



Turin polar

Notiziario flash di filatelia polare

in collaborazione con

ASS. GRANDE NORD



Il periodico "TURINPOLAR FLASH" non è in vendita ed è riservato ai soci "Turinpolar"
 Coordinatori Franco Giardini e Lodovico Sacchi
 Stampato in proprio Coordinatore stampa Silvano Di Vita
 La collaborazione al notiziario è gratuita. Gli articoli impegnano esclusivamente i loro estensori.
 Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce. E' permessa la riproduzione dei testi citandone la fonte.
 Quota associativa per il 2013 € 25 Italia, € 35 Europa, da versare alla segreteria o tesoreria.

Numero 12

Marzo 2013

In questo numero:

Lettera del Presidente		pag.	1
Manifestazioni		"	2
Base derivante "Toros 1"	<i>Walrus</i>	"	3
Wilhelm Filchner	<i>Vittorio Negro</i>	"	4 - 6
I primi viaggi esplorativi in Antartide (1865 - 1985) (2° parte)	<i>L. Sacchi G. Poletto</i>	"	7 - 14
La posta di Thule	<i>Tricheco</i>	"	15 - 19
Philip Law Garth	<i>L. Sacchi</i>	"	20
Figurine Mira Lanza	<i>L. Sacchi</i>	"	21 - 22
La base derivante russa NP 32	<i>F. Giardini</i>	"	23 - 29
Il "Seadragon" (SSN - 584)	<i>F. Giardini</i>	"	30 - 32
La R.M.S. "Nascopie"	<i>F. Giardini</i>	"	33 - 38
Eigil Knuth (1903 - 1966)	<i>Tricheco</i>	"	39 - 40

Copertina:

"L'equipaggio del rompighiaccio *Krassin*, in missione di salvataggio, alla Tenda Rossa". (1928)
 Cartolina stampata dall'Associazione GRANDE NORD nel marzo 2003, per il 75° anniversario della trasvolata polare del dirigibile "Italia". (1928 - 2003).

Notizie:

Il 20 novembre 2012 il sottomarino "TOPEKA" è emerso al Polo.
 La posta di questa spedizione è stata annullata al ritorno a S. Diego il 21 dic. 2012.
 Ogni busta reca un bollo a secco del sottomarino.

Il Sig. Indelicato Simone informa che desidera liquidare la sua collezione "Antartide".
 Chi fosse interessato può mettersi in contatto per via telefonica: 092 4911008, o tramite posta:
 Strada Statale 115 - km. 67,700 91021 Campobello di Mazara (TP)

Si è associata al nostro gruppo una personalità:
 la giornalista filatelica **Rosalba PIGINI**, oltre ad essere molto introdotta nel mondo filatelico per le sue innate capacità, è per noi la "prima donna polare", quasi come la Valentina Tereshkova, per una tematica un poco particolare
 Saremo presenti a Milanofil dal 5 al 7 aprile nello stand dell'ANCAI

Dal 1988 i nostri amici francesi del GREA (Gruppo Ricerche in Ecologia Artica) hanno iniziato un lungo studio sul comportamento di alcuni animali come le civette delle nevi e i lemmings in Groenlandia. Sulla costa Est (quella non adibibile al turismo) ogni anno sono tornati per sviluppare le ricerche. E ogni anno, a chi le prenotava, hanno inviato bellissime buste speciali con le firme, il loro cachet e l'annullo postale groenlandese.

Anche quest'anno chi lo desidera può prenotare le loro buste (che si riceveranno in autunno).
 Il costo di ogni busta è di 10 euro.

Chi lo desidera può inviare direttamente i soldi e il proprio indirizzo a :

Benoit SITTLER

21 rue de la Dordogne

67860 Rhinau (Francia)

oppure, ENTRO in 15 Maggio, a Franco Giardini o Lodovico Sacchi che provvederanno ad inoltrare denaro e indirizzi.

Lettera del Presidente

Cari Soci, innanzitutto, meglio tardi che mai, auguro un 2013 sereno e meno salassante per le nostre tasche già vuote.

Ringraziamo tutti per aver voluto continuare a dare fiducia al nostro lavoro, (anche se un po' più caro), e possiamo garantire che faremo del nostro meglio per potervi dare sempre notizie interessanti sul mondo polare Artico e Antartico.

Siete sempre coinvolti nel giudicare il nostro operato con indicazioni, suggerimenti e correzioni.

Da parte di alcuni sono giunti articoli molto importanti che piano piano inseriremo nel notiziario, abbiamo avuto il piacere di ricevere indicazioni anche da una giornalista filatelica che ha inviato un articolo proprio per correggere una nostra lacuna. Ne siamo stati lieti doppiamente e speriamo che con il tempo si ripeta.

Cercheremo di allargare il nostro raggio di collaborazione con altre Associazioni, come fatto con l'Ass "G. Bove" di Maranzana (AT), nella speranza di avere la possibilità di sempre maggiori conoscenze e amicizie.

Indirizzi

CANADIAN FORCES STATION ALERT
 To Postmaster
 ALERT MPO 310
 ONTARIO KOK 3S0
 CANADA

Se volete provare il piacere di ricevere posta da questo avamposto polare dell'estremo Nord potete scrivere e mettere in una busta al massimo 2 vostre buste (con Vostro indirizzo scritto e possibilmente con il francobollo canadese. Se non avete questo francobollo provate ad inviare una sola lettera spiegando che non avete il francobollo e aggiungendo 2 biglietti da 1 dollaro; tentar non nuoce!) con un piccolo omaggio al Postmaster consistente in un paio di cartoline magari italiane, di navi, militari o comunque interessanti.

СПЗІ
 дрейфующая научная станция

*Адресату 1-103
 84 Краматорск
 85166
 Степанову*

*Безопасный медведь - *Thalareos maritimus*
 WWF 1987*

ВОСТОЧНО-СИБИРСКОЕ МОРЕ
 АБРАНГЕЛЯ
 ПЕСЕК

ДРЕЙФУЮЩАЯ НАУЧНАЯ СТАНЦИЯ
 СПЗІ
 широта 77°22' дата
 долгота 135°58'W 22/12/89

СС СР
 ПОСЛЕ ВЕРЮЩА
 221289D
 ДРЕЙФУЮЩАЯ НАУЧНАЯ СТАНЦИЯ
 СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС 31

ААНИИ ГОСКОМГИДРОМЕТА
 * СТЕПАНОВ В.К.
 006 начальное северный полюс 31

Степанов В.К.

СПЗІ*
Аидорог

MANIFESTAZIONI

Torino 14 – 22 dicembre 2012

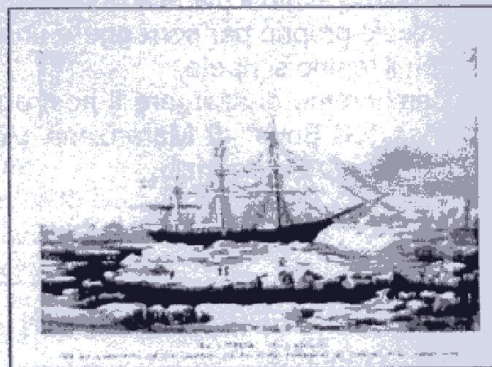
160° Anniversario nascita Giacomo Bove

Il circolo filatelico "Turinpoler" ha voluto ricordare questo poco conosciuto esploratore, perché è stato il primo italiano ad effettuare, con l'esploratore svedese Nordenskjöld, il primo passaggio di Nord – Est con la nave "Vega".....

La manifestazione è stata effettuata in collaborazione con l'Ass. "G. Bove" di Maranzana (AT), che ha fornito diversi quadri illustrativi della vita ed esplorazioni di Bove. Erano presenti la Pres.sa dell'Ass., Maria Teresa Scarrone e il Prof. Cesare Bumma, Pres. Ass. Culturale Italiana di Torino, è intervenuto per brevi interviste e fotografie di rito il sig. Alberto Caspani, free lance journalist.

Esposte collezioni dei soci Vittorio Negro "Ali sui ghiacci" e G. Poletto "Italia in Antartide" di 60 fogli ciascuna.

La manifestazione si è svolta negli accoglienti locali di "Spazio Filatelia" di Torino, dove sono state annullate le due cartoline edite per l'occasione (una rappresentante G.Bove, la seconda la nave "Vega") con tiratura limitata e numerata a 200 pz. cad.



Savignano sul Rubicone (FC) 8 – 13 dicembre 2012

Alla scoperta dei Poli

Mostra filatelica allestita dal Circolo Culturale Fil/Num "Rubicone".

Tale mostra è stata svolta mettendo in evidenza tutte le attività che si sono svolte ai due Poli. Esposizioni di buste e cartoline delle stazioni scientifiche di varie nazioni (Italia, Russia, Giappone, Australia ecc.), sia in Artico che in Antartico, rompighiaccio nucleari e spedizioni sia esplorative che scientifiche.

Organizzata dai due principali sostenitori del circolo, i sigg. Giovanni Vitali e Mauro Marucci, collezionisti polari di vecchia data, i quali hanno avuto la grossa soddisfazione di vedere il loro lavoro premiato con una ottima affluenza di pubblico e alcune personalità del luogo.

E' stato usato un annullo specifico per timbrare le due cartoline stampate per l'occasione, con tiratura limitata a 150 esemplari per tipo.



Base "Mario Zucchelli" (Antartico)



Base "Dirigibile Italia" (Artico)

Il 2 marzo 1966 fu installata dai sovietici una nuova base derivante a breve termine, nel Mar Bianco.

Questa stazione fu usata come laboratorio di biologia in Artico, sul campo, e venne battezzata con il nome di "TOROS 1".

Suo scopo primario era quello di compiere uno studio approfondito (visto che era sita un'isola di ghiaccio del pack-ice) sull'ecologia delle foche.

In quel periodo, infatti, l'U.R.S.S. aveva dichiarato ufficialmente, durante l'ultima sessione della Commissione Internazionale per la Salvaguardia delle Foche, che stabiliva nell'Artico Sovietico una moratoria di 5 anni sulla caccia ai pinnipedi per evitarne una pericolosa diminuzione, almeno in quel bacino immenso.

In concomitanza con questa moratoria la base derivante "TOROS 1" fu stabilita a 65°55' N e 38°20' E.

Leader della stazione era il Dr. L. A. Popov, che si avvaleva della assistenza scientifica del Dr. M. Yakovenko e di altri quattro ricercatori.

Il gruppo viveva in tende speciali e si avvaleva del supporto di un elicottero. Sponsor della spedizione era l'Istituto di Ricerche Polari sulla Pesca e sulla Oceanografia (PINRO) di Murmansk.

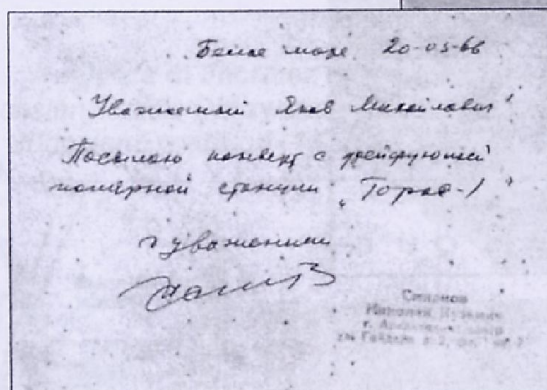
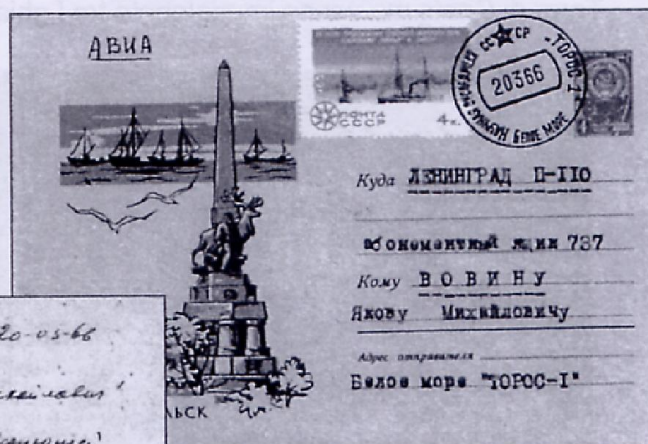
La deriva della "TOROS 1" fu di circa 200 km. nel Mar Bianco e il 26 marzo 1966 fu evacuata a 65°35' N e 37°18' E.

Fu pianificato di dar vita ad una nuova TOROS nel 1967, ma non se ne fece nulla.

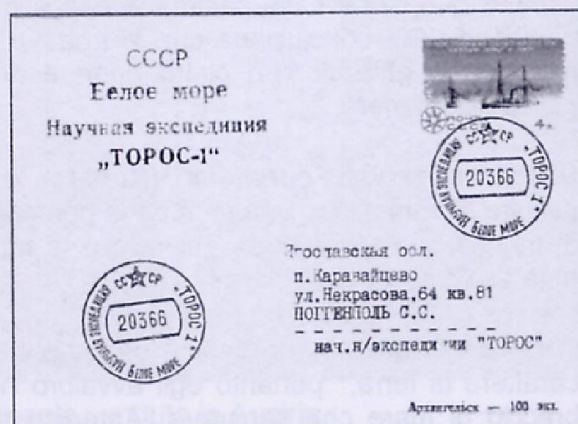
La posta

Un club sovietico di collezionisti aveva preparato un timbro che nelle loro intenzioni si sarebbe dovuto usare sulla base derivante stessa e che non fu riconosciuto dall'Amministrazione Postale, finendo per essere considerato solo un cachet commemorativo. Molto raro.

Le buste "TOROS 1" tutto sommato non sono poi così facili da trovare e di per sé hanno un discreto valore



Busta viaggiata dalla base TOROS1 con relativa missiva in essa contenuta



Altre due tipi di buste della base

Wilhelm Filchner

Vittorio Negro

Wilhelm Filchner fu un esploratore tedesco (nato a Bayreuth, vicino a Monaco nel 1877 – deceduto a Zurigo nel 1957), il quale compì numerosi viaggi in Russia e in Asia, attraversando il Pamir (1900) e il Tibet (1903-05).

Nel 1910 effettuò un viaggio nell'arcipelago delle Svalbard (con Seelheim) nel Mar Glaciale Artico, dove attraversò l'isola maggiore, lo Spitzbergen, nella sua parte più stretta, tra la baia di Sassen e la baia di Wiche.

Sicuramente più importante fu la "**German South Polar Expedition**" da lui guidata nel 1911 – 1912 con la nave "*Deutschland*", la quale sotto il comando del capitano *Richard Vahsel*, lasciò il porto di Bremerhaven, il 4 maggio 1911 dirigendosi verso la Georgia Australe, da cui partì il 19 dicembre 1911, alla volta del Mare di Weddell e scoprendo nuovi tratti di coste.

La nave di Filchner tentò invano di accostarsi alla Terra di Coats ma venne imprigionata tra i ghiacci.



Filchner approfittando dell'impossibilità di navigare, esplorò la regione nelle settimane che seguirono, giungendo alla conclusione che si trattava di una mensola di ghiaccio: un piatto enorme di ghiaccio che è fissato alla calotta dell'Antartide e galleggia sul mare.

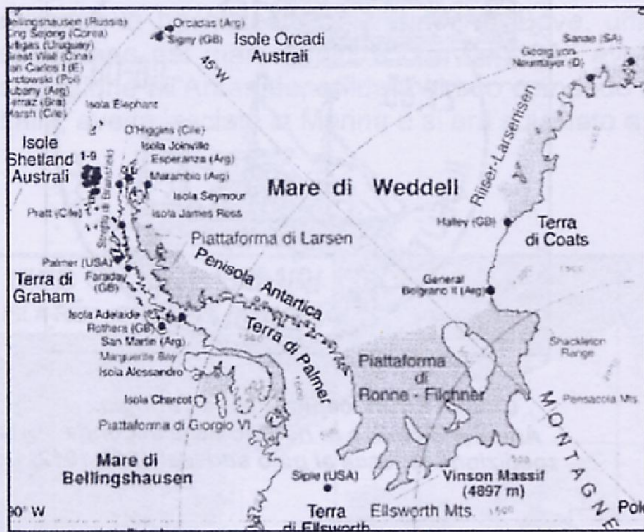


Scoprì anche vari "**nunataks**" (**Nunatak** è un termine usato in geologia ed in glaciologia per definire la sommità di una montagna non coperta da neve o ghiaccio che si erge all'interno oppure ai margini di un campo di ghiaccio o di un ghiacciaio o di una delle due calotte glaciali, quella antartica o quella groenlandese).

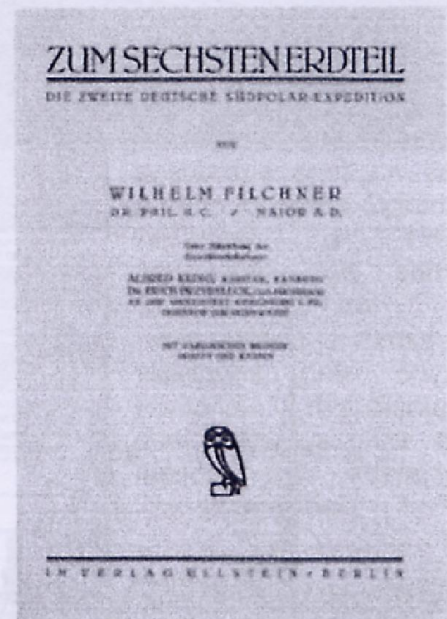
Per Filchner questa era l'indicazione che il settore esplorato tra 30 e 42 gradi ovest aveva anche carattere di terra, pertanto egli avvalorò l'ipotesi di alcuni geografi di quel tempo che c'era un braccio di mare che separava l'Antartico a est dall'Antartide occidentale, che era uno degli obiettivi principali della spedizione.

Filchner aveva raccolto numerosi dati meteorologici ed oceanografici dal Mare di Weddell. Egli aveva inizialmente previsto di trascorrere l'inverno con il suo team sulla piattaforma di ghiaccio, ma il ghiaccio su cui la spedizione aveva costruito un piccolo campo invernale, si ruppe durante una marea. Così il 4 marzo 1912, liberatasi la nave dalla morsa dei ghiacci prese la via del ritorno con direzione South Georgia. Tuttavia, per le grosse difficoltà incontrate, raggiunse l'isola otto mesi più tardi, il 19 dicembre 1912.

Nel 1926-28, 1934-38 e 1939-40 compì ricerche geologiche nell'Asia centrale. Oltre alla propria autobiografia (*Ein Forscherleben*, 1950), pubblicò varie opere scientifiche



Sono stati intitolati a Filchner, nel continente Antartico: un promontorio sull'Oceano Indiano che forma il punto di separazione fra la costa Regina Maria e la Costa Guglielmo II e una stazione estiva di studio e ricerca nei pressi dell'isola di Berkner, nel mare di Weddell.



Opera di Filchner
Zum sechsten Erdteil. Die zweite deutsche Südpolar-Expedition (1922)

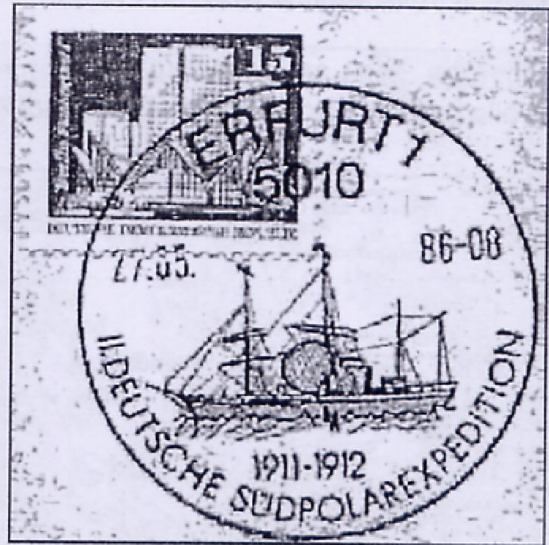
La "**Deutschland**", era una nave baleniera norvegese costruita nel 1905 appositamente per il lavoro nei mari polari. Originariamente chiamata **Bjorn**, lunghezza 44.2 m, motore a vapore 220 KW, velocità, utilizzando il motore, di 7,5 nodi. Era stata acquistata con l'aiuto di Ernest Shackleton, Otto Nordenskjöld e Fridtjof Nansen. Sotto il comando del capitano **Richard Vahsel**, il **Deutschland** lasciò il porto di Bremerhaven, il 4 maggio 1911.



Dopo il suo ritorno, il **Deutschland** è stata successivamente venduta in Austria



Wilhelm Filchner. Ritratto nel 1911.
Foto: Archivio Alfred Wegener Institute



Città di Erfurt, capitale della Turingia.
Annullo filatelico in ricordo della seconda
spedizione tedesca al polo sud del 1911-1912.



Ship "Deutschland"

Annullo di Hannover del
19.11.2011 per ricordare i 100
anni della spedizione di
W. Filchner

Antarktis-Expedition 1911
Polarschiff Deutschland
Süd-Georgien
Grytviken
10. Dezember 1911

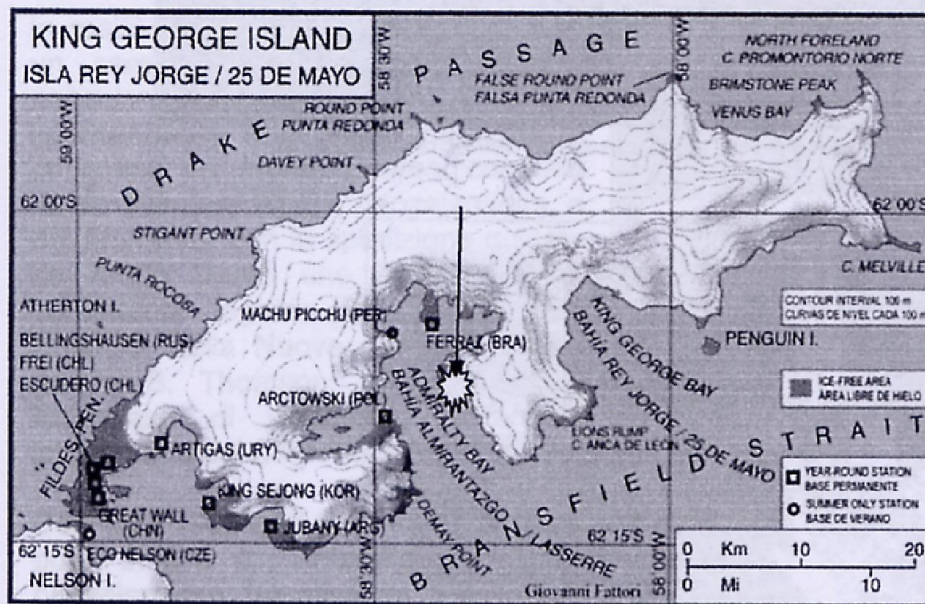
Herausgeber: Kieler Philatelisten-Verein v. 1931 e.V. PE 2827, 24027 Kiel

Herrn
Edgar Alex
Wiedring 64
53913 Swisttal

Wilhelm Filchner wurde 1877 in München geboren.
Am 9. Mai 1911 verlässt er Hamburg an Bord der
"Deutschland", einem ehemaligen norwegischen
Polarschiff

Decidemmo di partire ugualmente: oltre ai capitali era in gioco anche la nostra dignità. Mancava la nave e ne noleggiai una in Norvegia, la **Rig Mate** di 900 tonnellate, che ci raggiunse a Lisbona da dove salpammo il 22 dicembre 1975.

Tappa a Montevideo per imbarcare i materiali e quindi in una settimana di navigazione raggiungemmo l'Antartide puntando verso l'isola King George, gettando l'ancora nell'Admiralty Bay, una vasta baia protetta dal vento dove, in una valletta denominata Conca Italia, venne edificata la base dedicata a Giacomo Bove, ufficiale della Marina Italiana reso famoso da una spedizione nei mari nordici e che nel 1885 aveva convinto gli argentini a organizzare la prima spedizione all'Antartide, affidata al suo comando ma fallita per il naufragio della nave. Rientrato in Italia, aveva lasciato la Marina e si era suicidato a soli 35 anni.



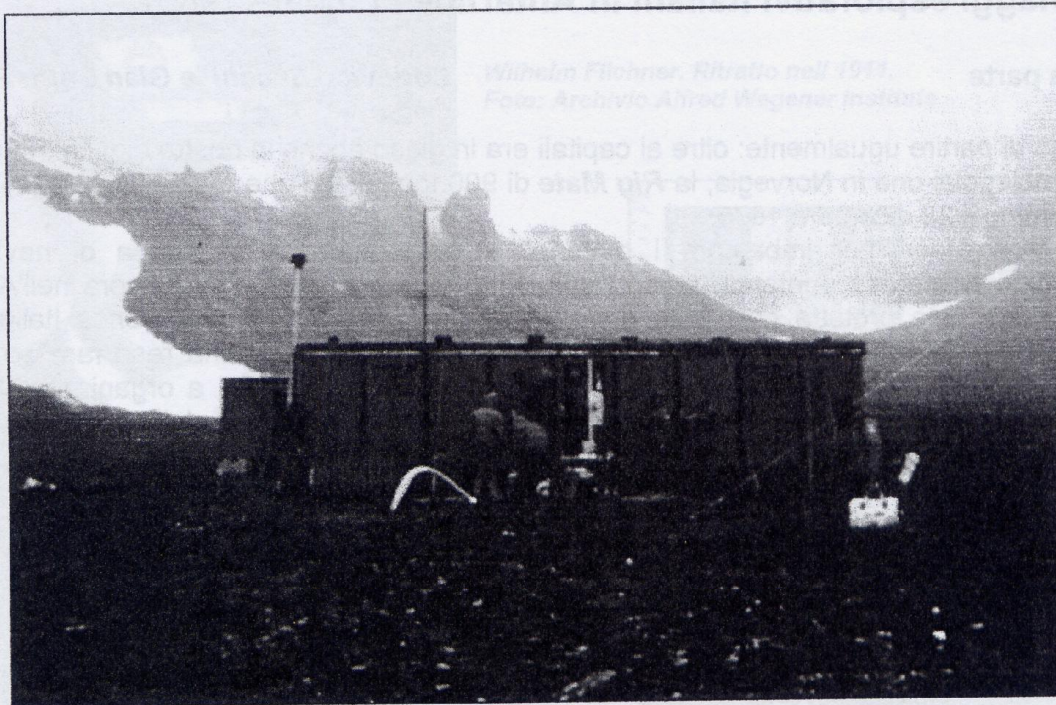
Sebbene riuscita, la spedizione creò un vero e proprio incidente diplomatico; Argentina e Uruguay frapposero ogni sorta di ostacolo alla sua realizzazione a causa della violazione della sovranità territoriale, rivendicata da quei paesi, da parte di una nazione non aderente al Trattato antartico.

La piccola ma solida costruzione disponeva di alloggi per una decina di persone, una sala mensa, un vasto e attrezzato laboratorio per ricerche biologiche, geologiche e meteorologiche, oltre che su scorte di viveri, di benzina per i gruppi elettrogeni e per i motori fuoribordo, di gasolio per il riscaldamento, per vari mesi. La stazione radio consentiva il collegamento con il resto del mondo e con le altre basi antartiche.

Il lavoro dei ricercatori nella zona circostante la base, sub e alpinisti (conquistate di 7 cime vergini), verranno pubblicati un libro della Fratelli Fabbri Editore e tre volumetti scientifici a cura dell'Università di Genova che aveva dato il patrocinio alla spedizione e del Museo di Storia Naturale di Milano. Fu eseguito anche un documentario cinematografico.

Tre mesi di permanenza e quindi il rientro in Patria.

Come da programma, si fa dono della Base Giacomo Bove al Ministero degli Esteri Italiano nelle mani dell'allora ministro Arnaldo Forlani il quale, con lettera del 6 novembre 1976 manifesta il suo gradimento del dono, esprime le felicitazioni ai componenti della spedizione e informa che "il Governo avrebbe intenzione di donarla al governo argentino nel quadro, però, di garanzie per eventuali futuri suoi programmi di ricerca ed esplorazione in Antartide o di altre missioni scientifiche italiane, d'intesa con le autorità italiane e argentine".



Base italiana "Giacomo Bove" in costruzione nella Conca Italia.



Thomas Nagrotzki
1

1975/1976 Spedizione Italiana
"Cepparo"



PRIMA SPEDIZIONE ITALIANA IN ANTARTIDE

Quali fossero queste garanzie argentine lo scopre un paio d'anni dopo il vice capo spedizione Flavio Barbiero.

Sfortunatamente, constatò ed apprese, con i suoi quattro uomini, che la nostra base era stata rimossa e svuotata dai militari argentini, in violazione al Trattato antartico. La campagna polare (denominata "Antartico II") era stata effettuata per eseguire i consueti lavori di manutenzione ordinaria e rifornimento. Oggi, della base, rimane solo un muretto a secco di trenta centimetri che ne delinea il perimetro

L'esperienza di Cepparo e del suo gruppo, con una completa panoramica sulle spedizioni al Polo Sud, sono riassunte nel libro: **Antartide, miti ed avventure**

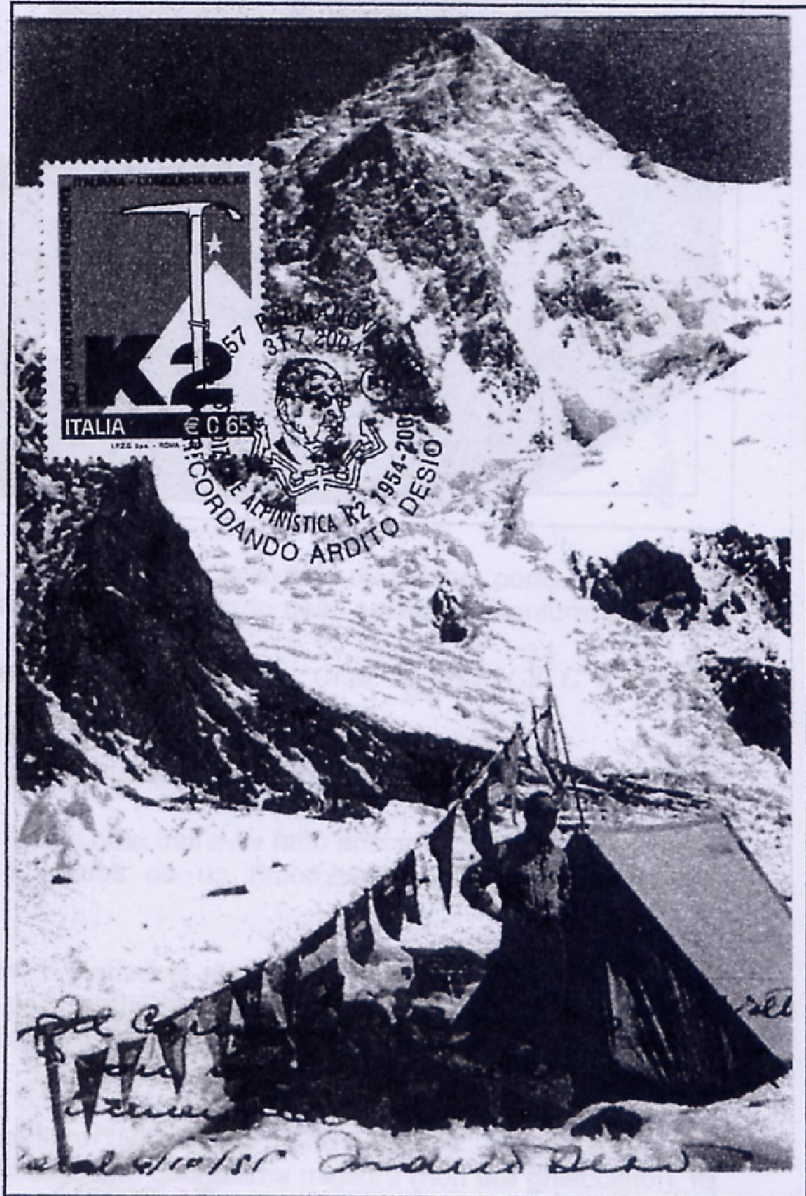
In realtà fu proprio grazie all'alpinismo, un campo in cui gli italiani ed i neozelandesi avevano raggiunto fama internazionale negli anni '50, con la conquista del *Monte Everest* condotta da *Sir Edmund Hillary*, neozelandese, e del *Monte K2* con la spedizione guidata da *Ardito Desio*, che fu stabilito un consistente legame fra la Divisione Antartica della Nuova Zelanda, diretta da R. B. Thomson, ed il Consiglio Nazionale di Ricerche, affiancato inizialmente dal Club Alpino Italiano.

Così fra il 1968 ed il 1977 il CNR italiano poté inviare in Antartide, su invito neozelandese, tre missioni di scienziati italiani.

Questi gruppi, trasportati in Antartide ed assistiti dalla logistica dell'Antarctic Division neozelandese, formularono programmi scientifici propri e li svolsero indipendentemente, costituendo così le prime esperienze italiane relativamente autonome sull'Antartide.

Fino al 1984 il CNR rimase il solo ente nazionale impegnato nella ricerca antartica con una certa continuità, inviando ogni volta i ricercatori in Terra Vittoria, nello stesso settore della Catena Transantartica, nella regione delle Valli Secche.

Oltre a queste missioni furono appoggiate dal CNR alcune iniziative isolate e collaborazioni individuali.



Annullo in ricordo di Ardito Desio

La terza ed ultima spedizione del CNR avviene nell'estate australe 1976-77, sotto la direzione del fisico **Carlo Stocchino**, con **Ivo di Menno**, **Enrico Rossi** (Marina Militare) e la guida neozelandese **Gary Ball**, anch'essa organizzata di concerto con il Ministero degli Esteri e appoggiata al supporto neozelandese. Vi partecipò l'alpinista di fama mondiale **Walter Bonatti**. Vennero effettuate osservazioni meteorologiche intensive e scalate sette cime, di cui quattro superiori a 4000 m.

★ BERGAMO CENTRO ★
18.2.2012
PT
55ª MOSTRA FILATELICA
IN MEMORIA DI WALTER BONATTI
L'UOMO E LA MONTAGNA



Walter Bonatti
annullo in memoria

Carlo Stocchino
Enrico Rossi
Ivo di Menno
Gary Ball



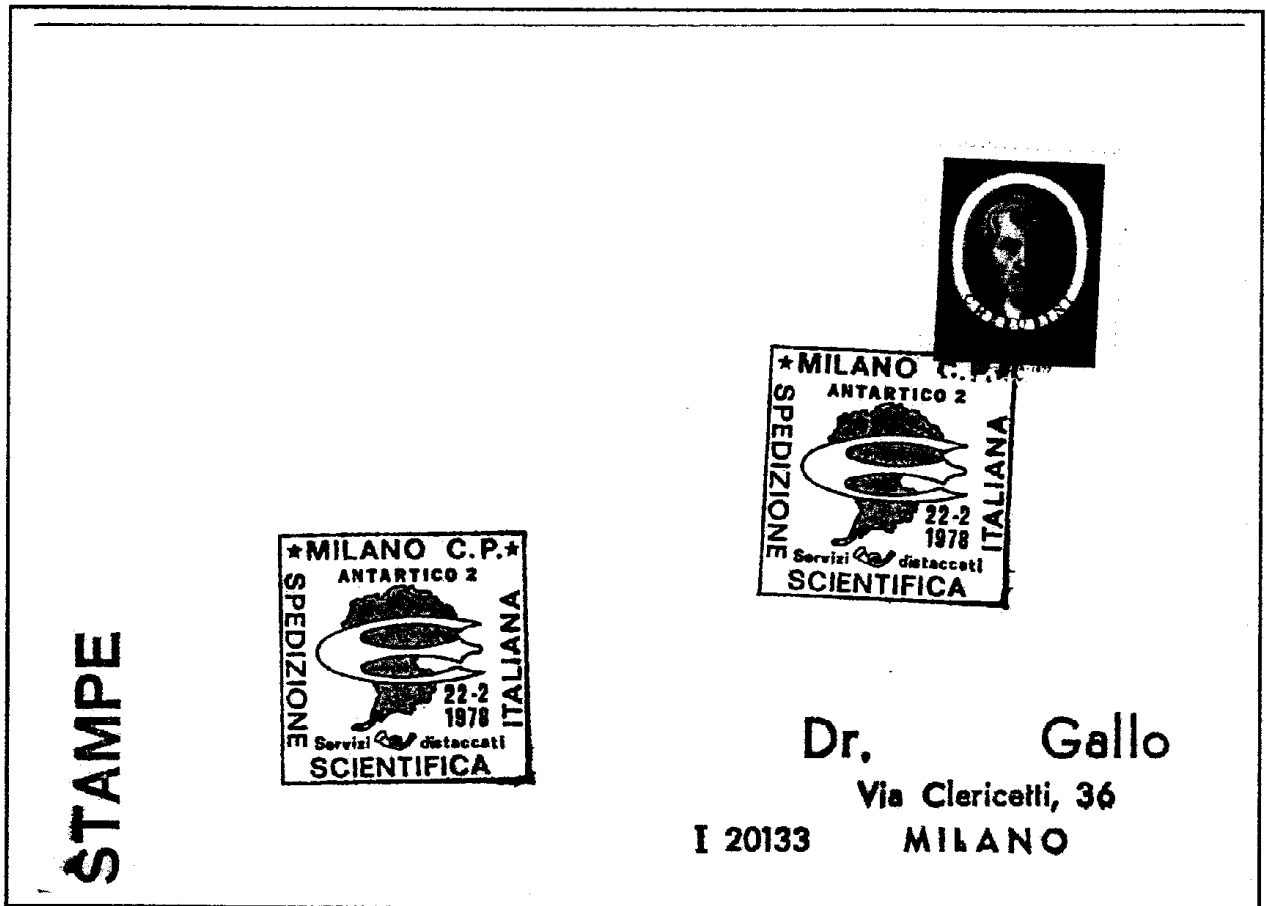
Alberto Marenga
Via Virginia Agnelli 67
00151-Roma, ITALY

Anno 1976/1977 Base Scott.

1977-78

Spedizione Flavio Barbiero (è stato vice di Cepparo nella sua spedizione)

A ricordo della spedizione nel febbraio 1978 fu usato a Milano un annullo speciale. Non sono note cover di basi antartiche.



“Antartico 2”, è il nome della spedizione che, prendendo le mosse da Milano, portò, nell'inverno 1977-78, sei uomini a visitare l'Antartide in gommone, facendo dello spirito d'avventura la propria bandiera.

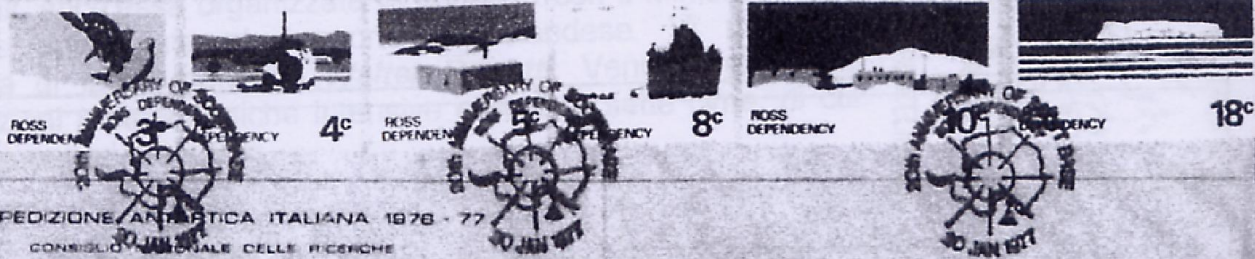
Membri della spedizione: *Col. A.M.F. Barbiero, Com. U. Trevisan, Com. M. Valli, C.L.C. F. Masini, Madelein, Cutri.*

Con un gommone di 6 m., il “Platone”, da Ushuaia, nella Terra del Fuoco, all'isola di “King George”, nelle isole “South Shetland”.

La maggior convinzione dell'avventura era anche data dall'aver fatto accordi che se eventualmente in difficoltà, sarebbero stati recuperati e trainati da un rimorchiatore cileno per portarli a destinazione.

Spronare l'Italia a partecipare alla *Conferenza Antartica*, rilevare zone costiere non cartografate, constatare l'efficienza della base lasciata dalla precedente spedizione, questi erano alcuni degli scopi ufficialmente dichiarati, mentre in privato si parlava di trovare le prove delle vestigia di una civiltà scomparsa (Atlantide I).

La teoria enunciata dal capo spedizione nel libro “*Una Civiltà Sotto Ghiaccio*” (F. Barbiero), che prevedeva un tempo in cui l'Antartide avrebbe goduto di un clima migliore (non era ghiacciato!), fu una ulteriore forte spinta per reperire delle prove.



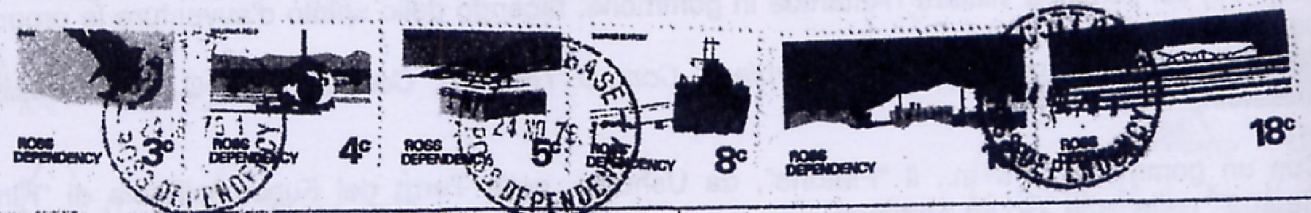
3ª SPEDIZIONE ANTARTICA ITALIANA 1976 - 77
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Carlo Hoshino
Valerio Donati
Enrico Ronis
A. Memo & Benedicelli



IAN HACKESS
"KA POKITI" No 120
CHRISTCHURCH
(NEW ZEALAND)

Anno 1976/1977 20simo anniversario della of Base Scott
Buste autografate della spedizione Stocchino e dei suoi componenti



3ª SPEDIZIONE ANTARTICA ITALIANA 1976 - 77
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Carlo Hoshino Enrico Ronis
Valerio Donati
A. Memo & Benedicelli



GEN^{RA} FAMIGLIA
POLETTI LEONARDO
CSO DUCA DEGLI ABRUZZESI
TORINO
(ITALY)

Scavando in una Morena glaciale, vennero alla luce alberi fossili, silicizzati, che però, a detta degli scienziati della base Polacca (che li esaminarono), risultarono essere assai più datati di quanto si pensasse (qualche milione di anni!), così da escluderli dal contesto in questione. Oltre a queste, altre prove di datazione più recente (una statuina bronzea rinvenuta in un bivacco di balenieri dell'800 ed altre...!), ma quella decisiva non venne mai trovata e come tutte le cose non provate, che si fa fatica ad accettare, rimase il vanto di aver percorse le estreme propaggini della Penisola Antartica, a bordo di un gommone.



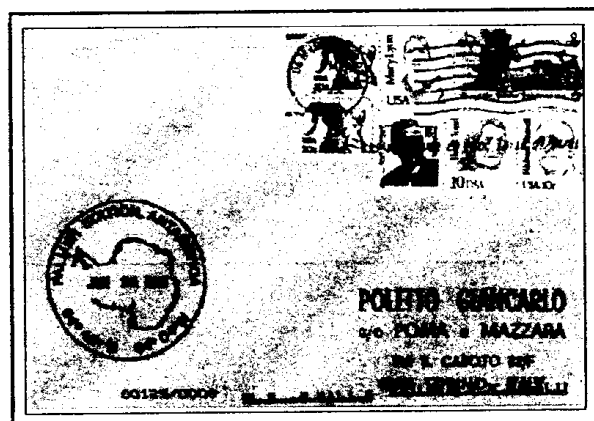
La base "G. Bove"

Tra le numerose attività in programma della spedizione, è prevista anche una puntata alla base G. Bove, per manutenzione e rifornimento della stessa. Giunto a Conca Italia deve però constatare con profonda amarezza che la base non c'è più: con la costruzione sono scomparse anche le attrezzature scientifiche e le scorte di viveri, è rimasto solo il muretto perimetrale che sosteneva il fabbricato.



Gentile concessione dell'Ammiraglio ing. Flavio Barbiero mentre dipinge la bandiera italiana sul retro dell'insegna con la scritta "Base Italiana Giacomo Bove", 1978.

Fino al 1984 il CNR rimase il solo ente nazionale impegnato nella ricerca antartica con una certa continuità, sia tematica che territoriale, inviando di volta in volta i ricercatori nella Terra Vittoria, nello stesso settore della Catena Transantartica, nella regione delle Valli Secche. Oltre a queste missioni furono appoggiate dal CNR alcune iniziative isolate e collaborazioni individuali. Nel 1971 il vulcanologo **Letterio Villari** visitò l'Isola Deception che era entrata in una fase di intensa attività vulcanica. Fra il 1972 e il 1974 il geochimico **Antonio Longinelli** partecipò a due crociere oceanografiche nel Mare di Weddell e nel Mare di Ross, studiando la composizione isotopica di alcuni elementi delle acque marine. Nei primi anni '80 i geochimici **Maria Cristina Delitala**, **Mario Nicoletti** e **Carlo Petrucciani** eseguirono numerose datazioni radiometriche su campioni di rocce dell'Isola King George, in collaborazione con il prof. **K. Birkenmayer** dell'Accademia delle scienze della Polonia. Dal 1981 al 1985 un altro ricercatore del CNR, il biologo **Guido di Prisco**, svolse una serie di ricerche biochimiche sperimentali nei laboratori della base statunitense Palmer.



Da una conferenza tenutasi a Washington USA dal 15 ottobre al 30 novembre 1959 scaturì il Trattato Internazionale Antartico (noto anche come Trattato di Washington). Esso venne sottoscritto dai 12 paesi firmatari (Argentina, Australia, Belgio, Cile, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Nuova Zelanda, USA, URSS e Unione Sudafricana) ed entrò in vigore il 23 giugno 1961. Con Legge 29 novembre 1980 n. 963 (Adesione al Trattato sull' Antartide, firmato a Washington il 1° dicembre 1959 e sua esecuzione), l' Italia aderiva a tale Trattato. Mentre, il 12 settembre 1988, venne riconosciuto all' Italia lo status di full member dello Scientific Committee on Antarctic Research (**SCAR**). A completamento del Trattato Antartico nel 1991 venne firmato il Protocollo sulla Protezione Ambientale noto anche come Protocollo di Madrid.

La fase pionieristica dell'esplorazione italiana dell'Antartide, in queste principali tappe, si concluse con l'emanazione della Legge 10 giugno 1985 n. 284 con la quale venne istituzionalizzata e finanziata l'attività italiana in Antartide con il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide PNRA della durata di sei anni.

Successive Leggi e Decreti (L. 380/1991, L. 266/1997, D.Lvo 204/1998, etc.) hanno prolungato e ulteriormente finanziato tale attività.

Per la Base Italiana venne prescelta la Baia Terra Nova sul Mare di Ross (latitudine 74° 41' 42" sud e longitudine 164° 07' 23" est) in luogo che dista circa 350 chilometri dalla grande base statunitense di McMurdo.

Dal 2004 la stazione scientifica è dedicata a Mario Zucchelli (1944-2003). Una seconda stazione italiana, denominata Concordia, realizzata negli anni 1999-2004, si trova sul plateau antartico nel sito Dome C (latitudine 75° 06' 00' ' sud e longitudine 123° 24' 00' ' est) a una quota di 3233 metri e a circa 1200 chilometri dalla Stazione Mario Zucchelli.

Nell' aprile 2003 viene costituito il Consorzio PNRA S.C.r.l., formato dai quattro Enti (ENEA, CNR, OGS, e INGV), per l' attuazione del PNRA. Dalla prima del 1985-1986 all' attuale del 2011-2012 sono 27 le spedizioni italiane effettuate dal PNRA.



Logo del Programma Antartico Nazionale

La posta di Thule

Tricheco



Avete mai incontrato le cosiddette "etichette" con la scritta "THULE" ?

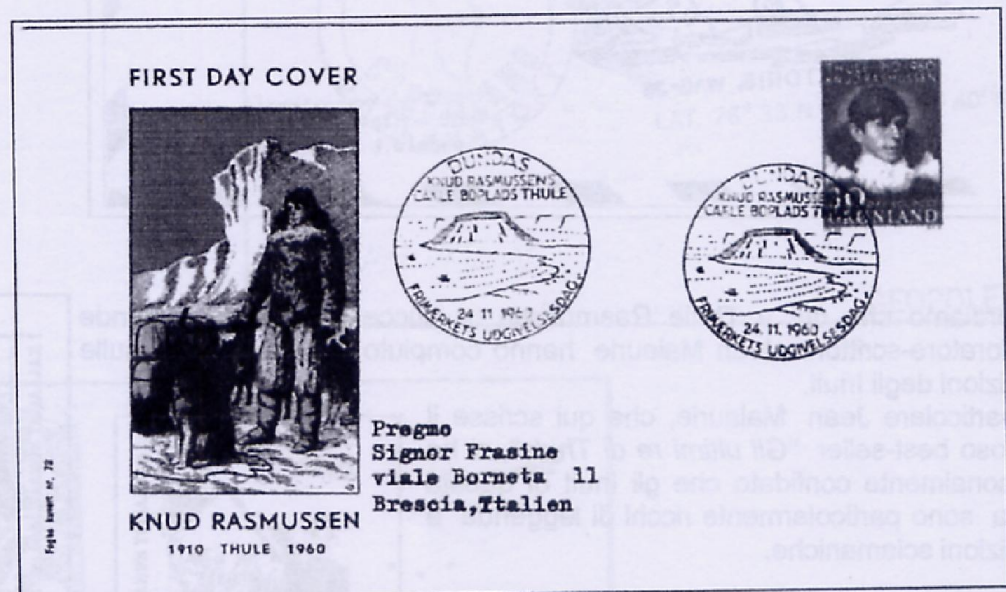
Avete sospettato che si trattasse di falsi o di qualcosa di poco valore ?

Se così è stato vi siete sbagliati: in questo piccolo articolo vi spiegheremo di cosa si tratta.

Il villaggio di Thule (o **Qaanaaq**), all'estremo N-Ovest della Groenlandia, fu fondato da Knud Rasmussen, il noto esploratore danese figlio di una eskimese e di un danese, nel 1910, e sino alla sua morte rimase sotto la sua responsabilità.

Il suo nome significa "*Lontano Nord*" e lo deve al fatto di essere il villaggio sopra i 100 abitanti più settentrionale del mondo.

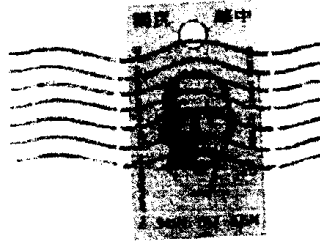
Si trova molto a nord del Circolo Polare Artico, nel fiordo di Inglefield, e dista appena 1300 km dal Polo Nord. Il paese è noto per essere stato il punto di partenza di numerose spedizioni per il Polo Nord e le regioni circostanti, come quella storica di Rasmussen. Qui il fenomeno del Sole di mezzanotte è particolarmente accentuato e dura quasi 5 mesi.



Inoltre, da parecchi decenni Thule è una base aerea polare degli USA, essendo stata ceduta in affitto per 99 anni nel quadro delle famose DEW LINES di difesa che furono approntate subito dopo il secondo conflitto mondiale.

Vi è anche da molti anni una stazione meteo.

BMEWS EASTERN FIELD OFFICE
APO 23, NEW YORK, NEW YORK



Busta USA dell' Army &
Air Force Postal Service
(16 novembre 1961) che
indica Thule come base
area

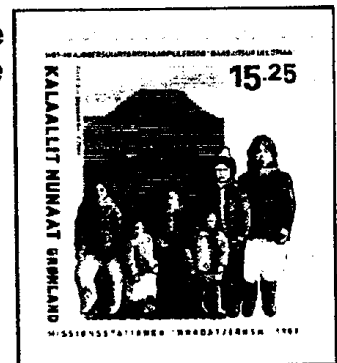
BMEWS
"Soviet Threat"
Thule, Greenland
U. S. Air Force Project
R C A - Systems Contractor

Dew Line



Ricordiamo che qui a Thule Rasmussen e successivamente il grande esploratore-scrittore Jean Malaurie hanno compiuto importanti studi sulle tradizioni degli Inuit.

In particolare Jean Malaurie, che qui scrisse il famoso best-seller "Gli ultimi re di Thule", ci ha personalmente confidato che gli Inuit di questa zona sono particolarmente ricchi di leggende e tradizioni sciamaniche.



La posta

I primi "francobolli" di Thule furono disegnati mirabilmente da Knud Kyhn e furono stampati da H.H.Thiele a Copenhagen.

Vi fu una sola emissione di 5 valori che mostrano scene attorno al villaggio o sono legate ad esso. Questi francobolli furono stampati in 250.000 esemplari con perforazione 14 ½.

I valori da 10 - 15 - 30 - 45 ore furono emessi il 6 luglio 1935, in occasione del 25° anniversario dalla fondazione di Rasmussen.

Capo York



Rasmussen



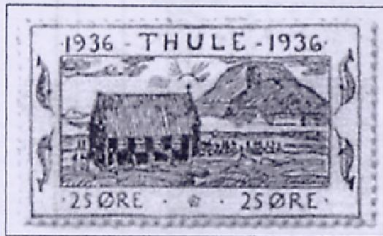
Bandiera danese



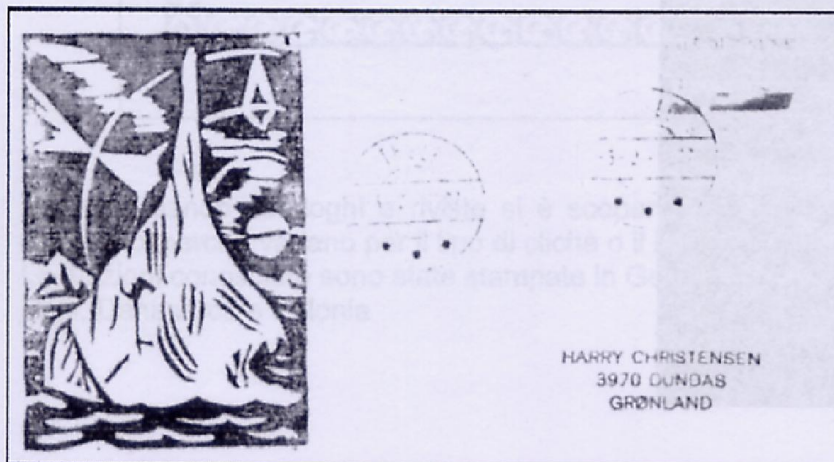
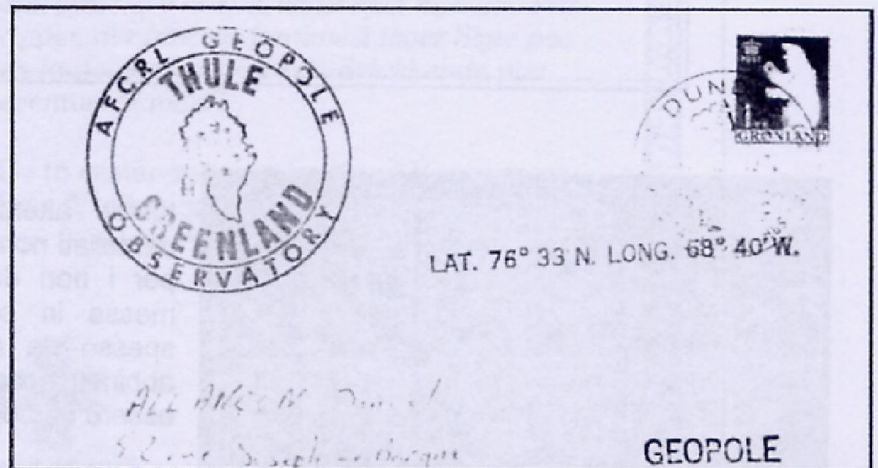
Trichechi



Segui poi un quinto valore da 25 ore emesso il 10 agosto 1935 (si trova spesso indicato solo 1936)



Insediamiento



Il Governo Danese (che, ricordiamo, fino a non molti anni fa' presiedeva all'amministrazione di tutta la Groenlandia) riconobbe questi francobolli che avevano un profondo significato per i nativi e potevano aiutare economicamente il villaggio.

Questa "Posta Locale" cessò però il 31 luglio 1937, allorché fu l'Amministrazione Groenlandese stessa che avocò a sé la responsabilità di tutta la posta della Groenlandia.

In definitiva questa emissione di "francobolli locali" fu poi usata abbastanza poco e solo una piccola quantità di essi fu annullata a mano su busta e venduta a collezionisti (fig. 1).

Il bollo postale di Thule è tondo con un doppio cerchio.

Al centro, tra 2 linee, è posta la data.

Nella corona circolare vi è in alto la parola "THULE", in basso la parola "GRONLAND".

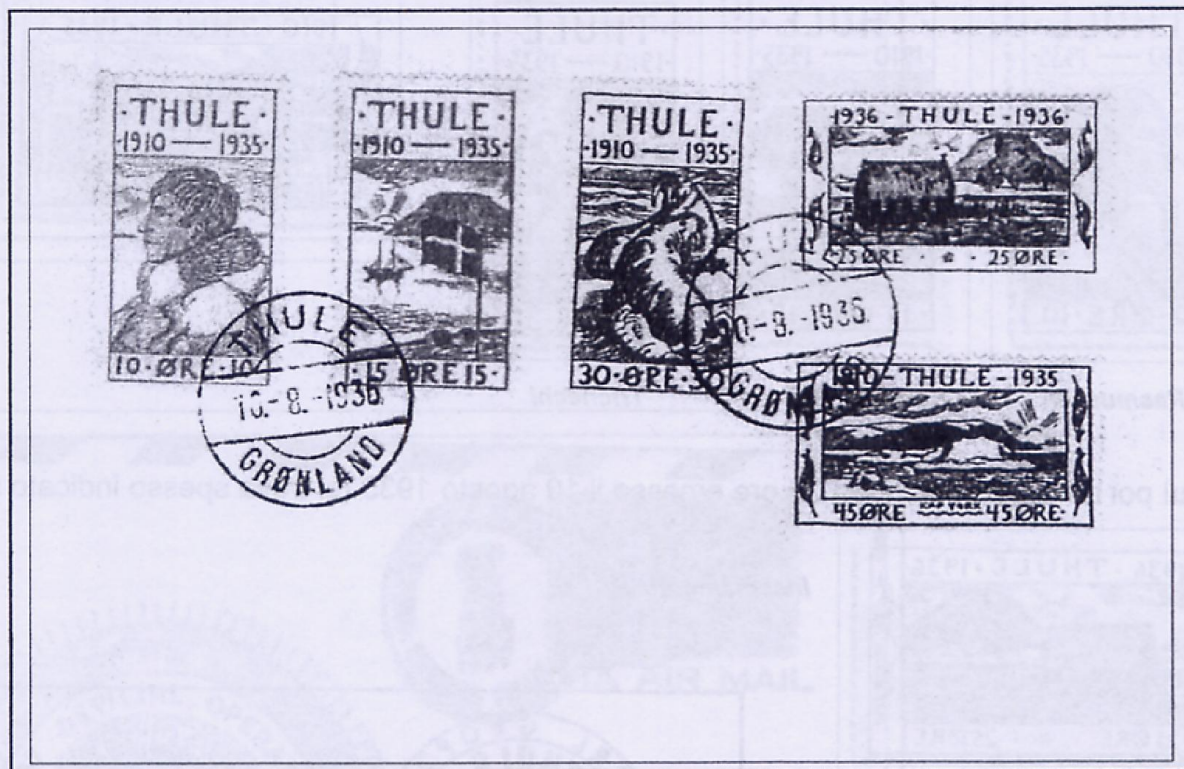
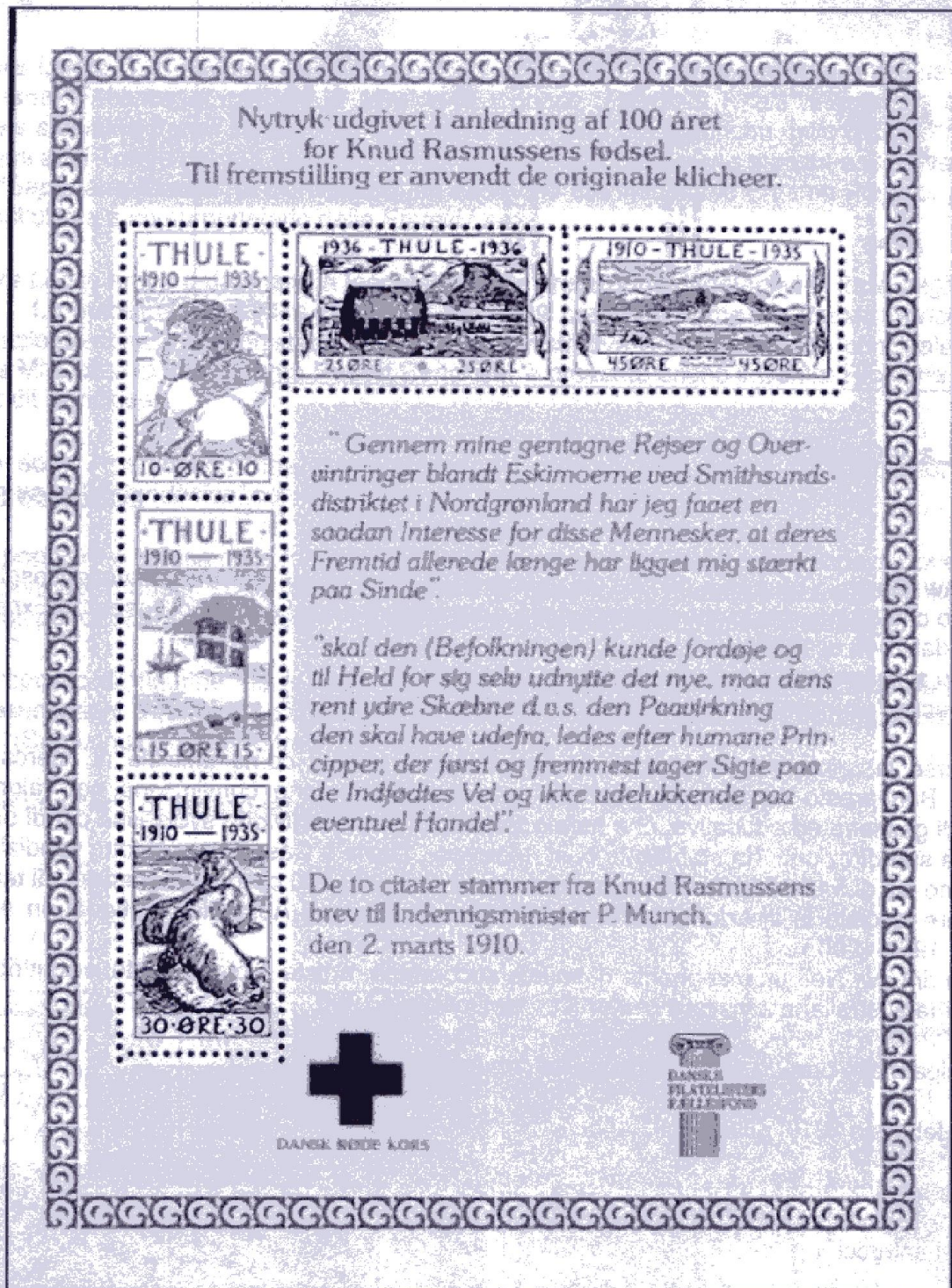


fig. 1



Inoltre attenzione agli acquisti, per i valori dentellati non dovrebbero esistere problemi, ma per i non dentellati ci possono essere delle messe in scena, sono ricavati, se singoli, spesso da alcuni foglietti sotto descritti, se abbinati o addirittura in quartina allora si può essere un poco più tranquilli.



Però sfogliando cataloghi e riviste si è scoperto che di questi foglietti souvenir ne esistono di diversi tipi perché variano per il tipo di clichè o il luogo in cui vennero stampati.

Le edizioni conosciute sono state stampate in Germania, Paesi Bassi (con 8 clichè diversi), Stati Uniti, Danimarca e Polonia

FDC emessa dalle Poste
Australiane in suo
ricordo



Phillip Law Garth

Lodovico Sacchi

Phillip Law Garth (21 aprile 1912 - 28 febbraio 2010) è stato uno scienziato ed esploratore australiano che ha operato come direttore della *Australian National Antarctic Research Expeditions* (ANARE) dal 1949 al 1966.

Law è nato a Tallangatta, Victoria, secondo di sei figli.

Amava lo sci e l'alpinismo ed era rimasto affascinato dalla Antartide.

Ha trascorso la prima di molte estati in Antartide nel 1947-8 come ufficiale di ricerca senior ANARE. Ben presto ne divenne direttore, grazie alla sua forte convinzione nel valore delle tecniche di gestione ed educative, che hanno fatto sì che ogni individuo svolgesse più di un ruolo. Durante la sua direzione, ha stabilito le basi Mawson, Davis e Casey, e condotto spedizioni che esplorarono più di 5.000 km (3.100 miglia) di costa e circa 800.000 chilometri quadrati di territorio. Dopo avere lasciato la direzione, ha presieduto la commissione Australian National on Antarctic Research 1966-1980.

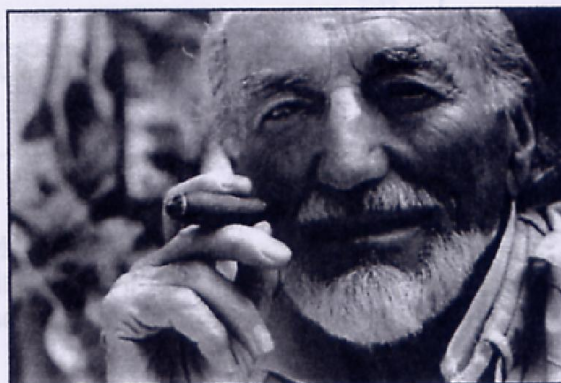
La moglie di Law, Nel, un insegnante di scuola secondaria, artista professionista e scrittrice, fu la prima donna australiana a visitare l'Antartide. Nel morì nel 1990.

Ha partecipato alla preparazione del quarto Anno Polare Internazionale.

Morì il 28 febbraio 2010, all'età di 97 anni.

Spesso denominato affettuosamente come "*l'onorevole Antartide*", il dottor Law è uno dei veri pionieri ed esploratori antartici.

In 28 viaggi - l'ultimo a 91 anni - il Dr Law, ha valutato che aveva guardato la morte in faccia 25 volte su 28. Il suo contatto più terrificante con la morte in Antartide è avvenuto mentre era intrappolato su una nave in un uragano, per 26 ore.



Phillip Law Garth

La **Mira Lanza** è una storica azienda italiana che produceva candele steariche, saponi e detersivi.

La storia.

La **Mira Lanza S.A.** nacque, il 9 maggio 1924, dalla fusione di due antiche aziende italiane: la veneziana "*Fabbrica di candele di Mira*" e la torinese "*Premiata Reale Manifattura di saponi e candele steariche fratelli Lanza*", già compresa nelle più note fabbriche della capitale piemontese nei primi anni Trenta del XIX secolo. La sede della società viene statuita a Genova, nei pressi della "*Saponerie Riunite*" di Cornigliano, su decisione dell'industriale Erasmo Piaggio, proprietario di quest'ultima e comproprietario della *Fratelli Lanza*.

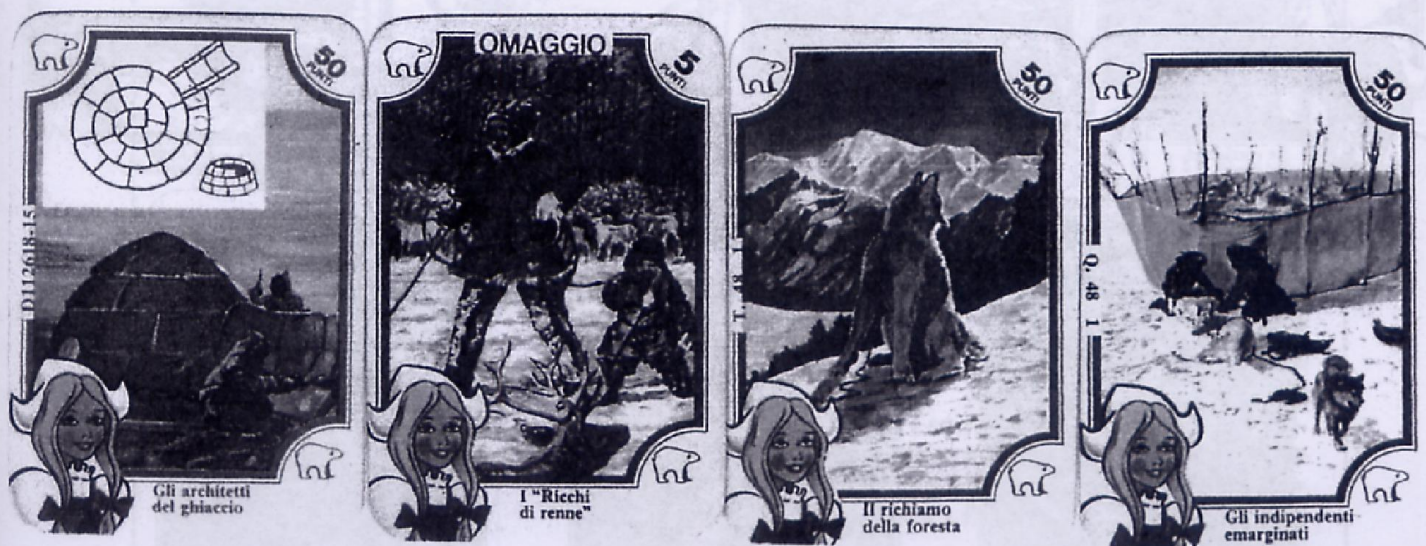
La **Mira Lanza** arrivò a detenere la leadership della produzione di detersivi in Italia negli anni '60 e '70. Lo stabilimento di Mira (Venezia) nel 1989 prende il nome di "*Reckitt Benckiser*" dalla multinazionale che l'ha acquistata con sede amministrativa a Milano e sede principale a Londra. Oggi a Mira oltre lo stabilimento Reckitt Benckiser è presente anche il Centro Ricerche e Sviluppo di Reckitt Benckiser.

Storici sono i personaggi che pubblicizzavano i prodotti **Mira Lanza** su Carosello, fra questi "*Calimero*" e l' "*olandesina*" con Corrado come *testimonial*.

Molto popolare e diffusa nelle famiglie italiane fu la raccolta dei *punti premio* che si trovavano nelle confezioni dei prodotti, sotto forma di figurine di cartoncino; questi punti venivano conservati e sommati per ottenere oggetti regalo casalinghi da scegliere su un apposito catalogo.

E a proposito di "figurine" fra le varie tipologie, ne esisteva una dedicata al "**Grande Nord**", con rappresentazioni e relativa spiegazione sul retro della stessa, dedicate in maggioranza ai popoli nordici (Sami, Inuit), alle loro tradizioni, usi e costumi.

Eccone una parte di seguito rappresentata:



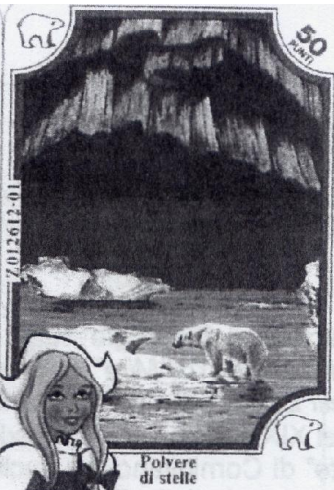
Per avere maggiori notizie sulle figurine e la loro storia, vedere il sito: "**Figurine e concorsi MIRA LANZA**"



Le coma dei benestanti



20 dita per contare



Polvere di stelle



I mangiatori di carne cruda



Va a morire dove è nato



Proibito alle donne



L'oro che uccide



La pelliccia trasparente



Le cacciatrici del Nord



La balena perseguitata



I giganti di pietra



La coda devastatrice



Gli occhiali dell'agguato



I nipoti di Zanna Bianca



I sorvegliati speciali

La NP 32 venne installata dopo quasi 13 anni di sospensione delle basi derivanti. La sua storia postale, di seguito descritta, si è potuta avere grazie alle informazioni giunte dagli amici del Museo Polare di S. Pietroburgo.

Scopi

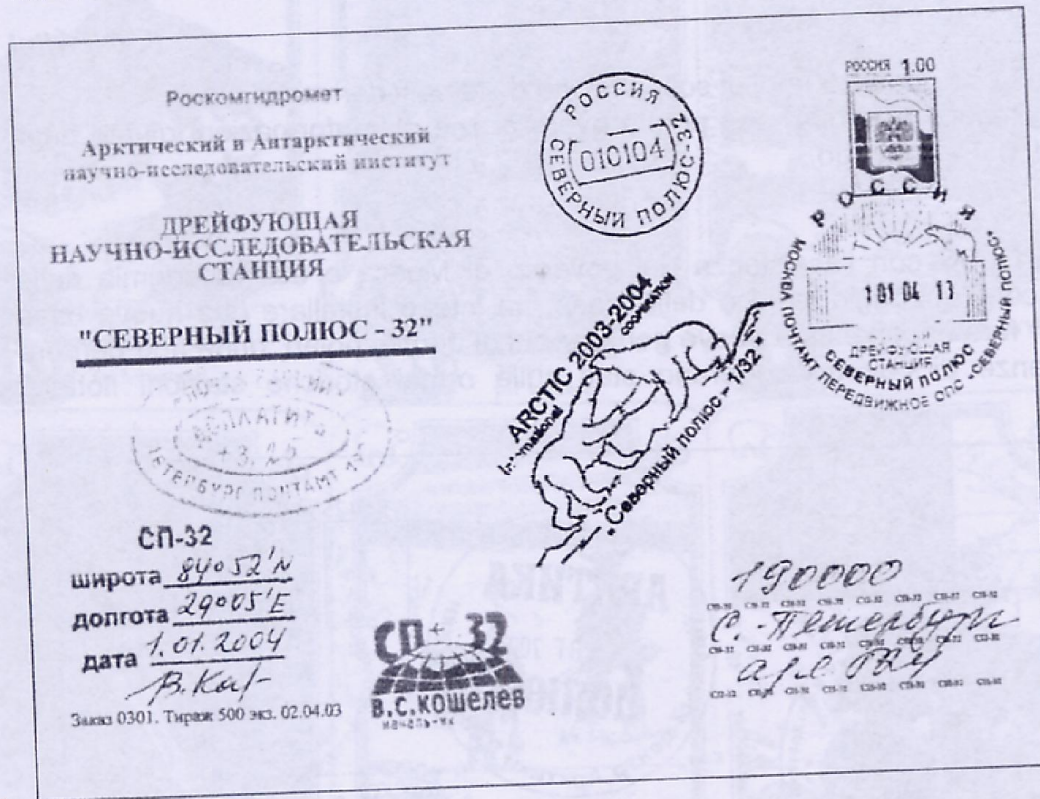
L'organizzazione russa POLUS con l'assistenza del governo di Mosca e dell'Accademia delle Scienze Russe, nonché con l'appoggio tecnico della Nasa, ha inteso installare una nuova base derivante allo scopo di far fare esperienza a nuove generazioni di uomini polari, onde non perdere il patrimonio di conoscenze di coloro che erano stati sulle ormai storiche stazioni flottanti sovietiche.



Busta con bollo datario di bordo del rompighiaccio "Yamal", datato 24.08.2003, che ha portato rifornimenti alla stazione e, soprattutto, il timbro postale. Il rompighiaccio è andato a far visita alla base nel corso di una crociera turistica al Polo Nord.



Busta datata 25.04.2003, giorno ufficiale apertura base. Tutta la posta filatelica e non, sino al 24.08, fu timbrata a Mosca



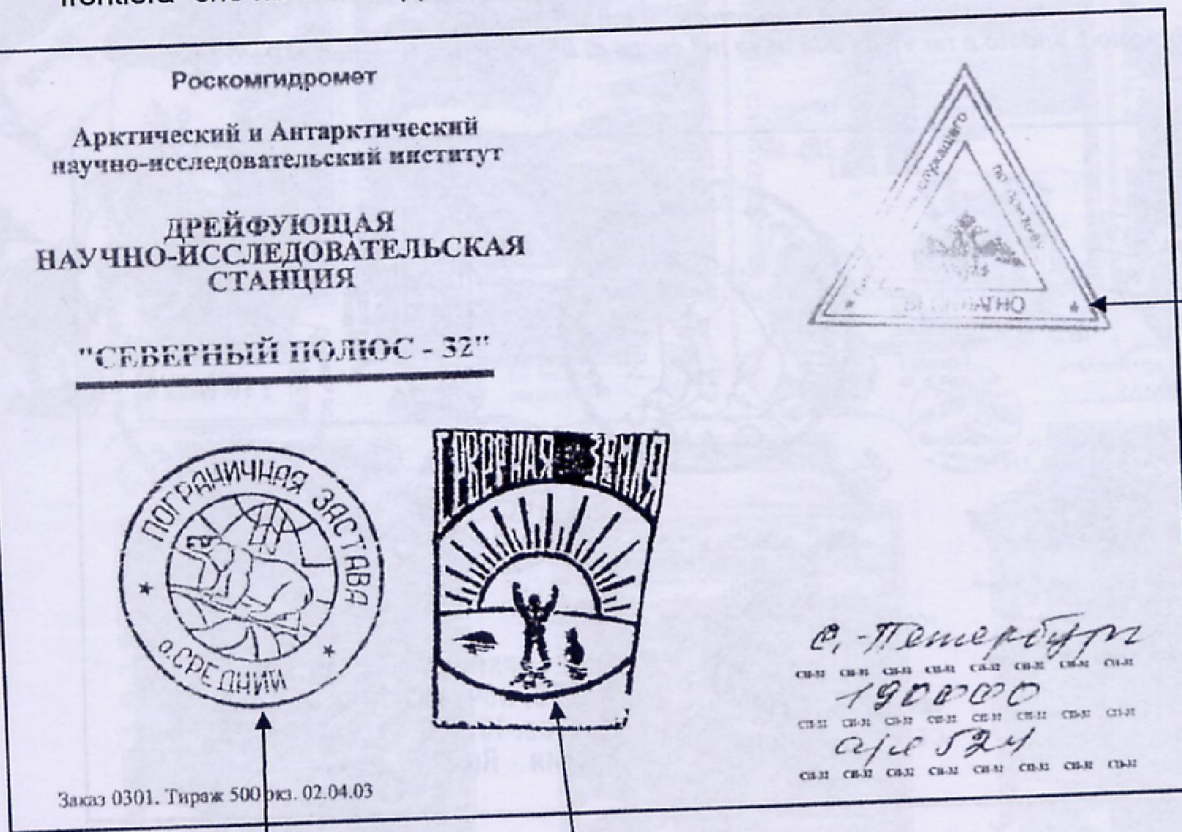
Tra gli scopi scientifici della stazione vi erano studi sull' "effetto serra", nonché tests su materiali per future spedizioni artiche, unitamente a studi su oceanografia, geomagnetismo e glaciologia.

Busta con data del 1° gennaio 2004, festeggiato il Capodanno

Cronologia

Il materiale della spedizione è giunto sull'isola di Sredny (Sernvernaja Zemlya) il 12.04.03 e da quel giorno è stato preparato per il trasporto sul lastrone prescelto per l'allestimento della base.

Il 17.04.03 vi è stato il primo volo con atterraggio sul ghiaccio. In questo periodo e sino al 24 dello stesso mese per la posta filatelica e non, sono stati usati sia il bollo del reparto militare di "frontiera" che ha dato supporto logistico sia il bollo di Sredny.



Bollo del reparto militare. Busta ufficiale di servizio in franchigia

Bollo in rosso della base Sredny, bollo rettangolare di Severnaja Zemlya.

Il 25.04.03 un gruppo di Vip, tra cui il famoso esploratore Chilingarov, e lo staff della stazione derivante, hanno raggiunto la meta con un volo speciale partito dalle Svalbard.
Chilingarov al momento dell'apertura ufficiale della stazione, dopo l'alzabandiera, nel suo discorso beneaugurante ha detto:

"...Questo è il nostro Artico, questo è Artico russo e la bandiera russa deve essere di casa..."

Dal 24.04.al 24.08.03 la stazione è stata priva di bollo e la corrispondenza è stata timbrata solo a Mosca.

Il 25.08.03 il rompighiaccio nucleare "Yamal" giunto alla NP 32 ha portato il timbro con bollo ufficiale, usato sino al giorno dell'evacuazione avvenuta il 06.03.04.

Le condizioni meteo e quelle del ghiaccio non sono quasi mai state ottimali e già in estate era stata persa la parte del lastrone di ghiaccio comprendente la cosiddetta "pista di atterraggio".

Tutto ciò ha creato nei mesi seguenti l'impossibilità di far atterrare aerei e talora anche gli elicotteri a causa delle distanze dalla terraferma.

Ad esempio, infatti, nei giorni 8 e 9 dicembre 2003 unitamente ad altro materiale, fu paracadutata da un IL - 76 della posta che doveva essere annullata alla base.



Buste con annulli dei giorni 8 e 9 dicembre, con annullo indicante il materiale paracadutato, tra il quale la posta



Il 19 febbraio sappiamo che vi fu una visita di una spedizione canadese di cui sia traccia in pochi e ambiti campioni di posta.



19.02.2004 Visita spedizione canadese alla NP32

In quel momento le condizioni della deriva che andava verso lo stretto di Fram (tra Groenlandia e Svalbard) non facevano presagire quanto di lì a poco sarebbe successo.

Il 25 febbraio c'è ancora posta trasportata con elicottero.

Poi le condizioni precipitano drammaticamente poiché su quell'area dell'Artico si scatena un periodo di bassa pressione con tempeste e venti fortissimi.

Scendendo sempre più verso sud il lastrone di ghiaccio, a causa delle acque meno fredde, (c'è un ramo della Corrente del Golfo che lambisce il Nord – Ovest delle Svalbard) si riduce sempre più in dimensioni e una gran parte degli alloggiamenti e delle baracche della base vanno perduti.

Le onde di pressione creano una sarabanda di lastroni di ghiaccio che si accumulano uno sull'altro.

I viveri sono razionati ed il comandante Koshelev chiede per radio l'evacuazione urgente.

Tutto questo comporta un annullamento del programma originale che prevedeva lo smantellamento della NP 32 ed il suo carico con un rompighiaccio nucleare per metà marzo, al fine di allestire un nuovo campo, in aprile, vicino al Polo.

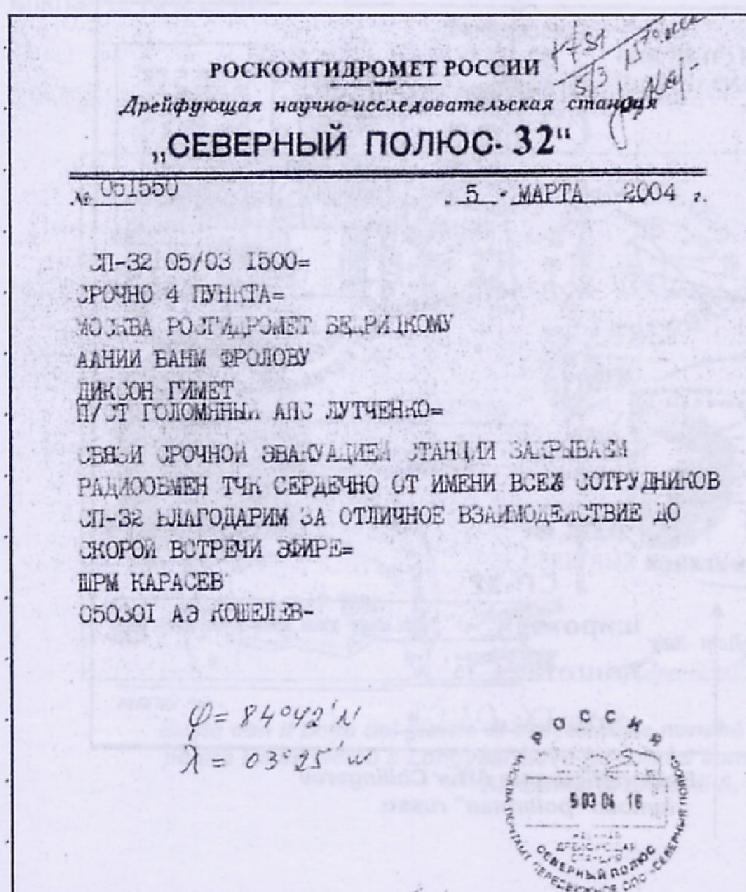
Fortunatamente la deriva prosegue velocemente il suo tragitto verso sud rendendo così possibile il volo di un paio di elicotteri dalle Svalbard per evacuare gli uomini con quel poco che ancora possono portarsi appresso.

Il 5 marzo, via radio, vengono fatte le ultime comunicazioni tra la NP 32 e le stazioni d'ascolto russe.

Poi le comunicazioni proseguono solo tramite satellitare in attesa dell'evacuazione che viene effettuata il 06.03.2004, non appena la luce lo consente.



Busta con annullo datato
06.03.04 giorno di
evacuazione della base.



Termina così l'odissea di questa nuova base derivante russa i cui uomini, stanchi ed infreddoliti, ma sani e salvi, sono condotti in volo alle Svalbard per poi proseguire successivamente sino a Murmansk.

Uno degli ultimissimi radiogrammi inviati dalla NP 32 alla base polare di Dikson e all'AARI il 05.03.04, il giorno precedente l'evacuazione.



Bollo dell'elicottero MI 26 che partecipò alle operazioni di evacuazione.

Bollo della NP 32

"THE ASS. GRANDE NORD SALUTES СП 32" 2003
 "L'ass. Grande Nord Saluta la Base derivante NP 32" 2003

ВЫСОКОШИРОТНЫЙ РЕЙС
 МИ-26

Александр Н. ИВ
 БОРТ № _____
 КВС _____
 ДАТА _____

Последний день дрейфа СП 32

РОССИЯ 3.00
 РОССИЯ 5.00

683 04 11

НАУЧНАЯ ДРЕЙФУЮЩАЯ СТАНЦИЯ СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС
 ПОСТАНТ ПЕРЕМЫЖНОЕ СПО «СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС»

Mr. Franco GIARDINI
 via AVIGLIANA 72
 10096 LEUMANN (TO)
 ITALY

А.Н. Чилингаров

широта 81° 41' N
 долгота 03° 13' W
 дата 06.03.04

Postcard by Ass. Grande Nord - GI.GA.MA - Turin - Italy
 Tirage 1000 ex cartolina n° 293
 Scalo 2500

RIP. VIETATA

Bollo relativo alle operazioni di evacuazione.

Bollo raffigurante Artur Chilingarov famoso "polarman" russo.

Fronte e retro della cartolina che l'Associazione grande Nord ha fatto realizzare dal pittore A. Brovarone per rendere omaggio agli amici "Poljarniki" della base NP 32, dopo tredici anni di sospensione di questo tipo di attività.

Essa reca sul fronte la scritta:

" THE ASS. GRANDE NORD SALUTES CP 32 "

Ne sono state fatte 1000, tutte numerate, (quelle che non lo fossero sono abusi di tiratura), di cui solo una piccola parte si è salvata dal disastro dell'evacuazione, circa 250, 60 delle quali sono state trattenute dai nostri amici russi.

Tutte le cartoline hanno la timbratura con la data di evacuazione del 06.03.2004.

Componenti lo staff della base:

Vladimir S. KOSHELEV
Alexey A. VISNEVSKIY
Valery P. SEMENOV
Sergey B. KUZMIN
Andrey V. ARUTYUNOV
Roman B. GUZENKO
Maksim P. ASTAKHOV
Vladimir E. TYSHKEVICH
Viktor F. KARASEV
Yuriy I. KATRAEV
Anatoliy V. MOZHAEV
Mikhail L. KAZUNIN

Comandante
Ricercatore
Ricercatore
Ricercatore
Ricercatore
Glaciologo
Fisico
Biologo
Marconista
Resp. Stazione elettrica
Meccanico
Cuoco



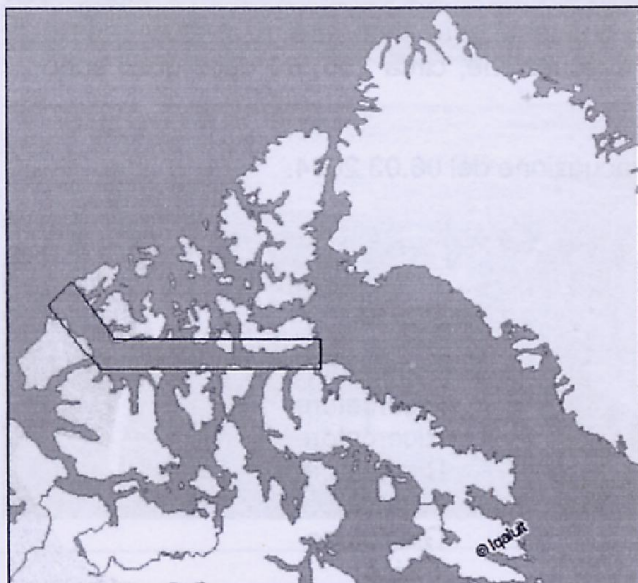
Busta con il bollo del giorno di evacuazione nonché il bollo di Barentsburg, la stazione polare russa vicino a Longyear dove gli uomini sono stati ospitati dopo il salvataggio. Al centro la firma di A. N. Chilingarov

Allorchè nel 1960 il Seadragon compì la sua

missione al Polo Nord sperimentò una nuova rotta lungo il Parry Channel, attraverso l'arcipelago artico canadese.

Lasciata Portsmouth, New Hampshire, il 1° agosto 1960, si diresse verso lo stretto di Davis e la Baia di Baffin.

Il 15 agosto, all'altezza del Lancaster Sound entrò nel Parry Channel sempre ingombro di grossi iceberg, per procedere poi nel Melville Sound.



Parry Channel (1)

Attraversato lo Stretto di Mc Clure completò il Passaggio a Nord Ovest in immersione il 21 agosto. Il 25 agosto emerse al Polo (3° sottomarino della storia).

Poi si arrestò a Resolute Bay proprio davanti alla stazione della Royal Canadian Air Force.

Proseguì ancora verso Nord e dopo aver traversato il Mare dei Chukchi e lo Stretto di Bering si inoltrò nel Pacifico per dirigersi infine alle Hawaii.

Il sottomarino era al comando di George P. Steele.

L'equipaggio era formato da 8 ufficiali, 75 uomini e da un gruppo di ricercatori civili e di tecnici.

Inoltre a bordo, come tecnico esperto per le operazioni nell'Artico Canadese vi era il Commodoro Robertson che a bordo del rompighiaccio Labrador nel 1954 era transitato per la rotta a Sud dell'isola di Banks avendo a bordo con sé il famoso Dr. Waldo Lyon ricercatore e fondatore del NARL (Naval Arctic Research Laboratory).

Vi erano poi altri 3 ricercatori che si occupavano di ricerche sul sonar, nelle acque con ghiaccio marino, per conto della Marina. Si trattava di A. Roshon, W. Wittman, A. Malloy.

Questo gruppo usò il sonar e la TV subacquea per compiere studi sulle profondità glaciali.

Grazie a questi studi l'equipaggio era in grado di studiare il ghiaccio della calotta polare ed emergere nel punto più ottimale.

ANOTHER POLAR FIRST FOR THE U. S. NAVY'S ATOMIC SUBS

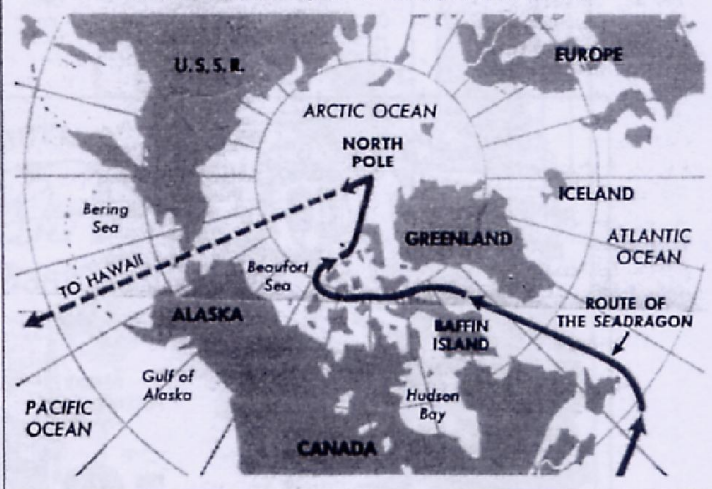


—Dept. of Defense
Seadragon near iceberg in Northwest Passage

Traveling part of the way under ice, the U. S. atomic submarine *Seadragon* traversed the 850-mile short route through the Canadian Arctic islands late in August. It was the first such trip. Always before, ice at the west end of the route forced

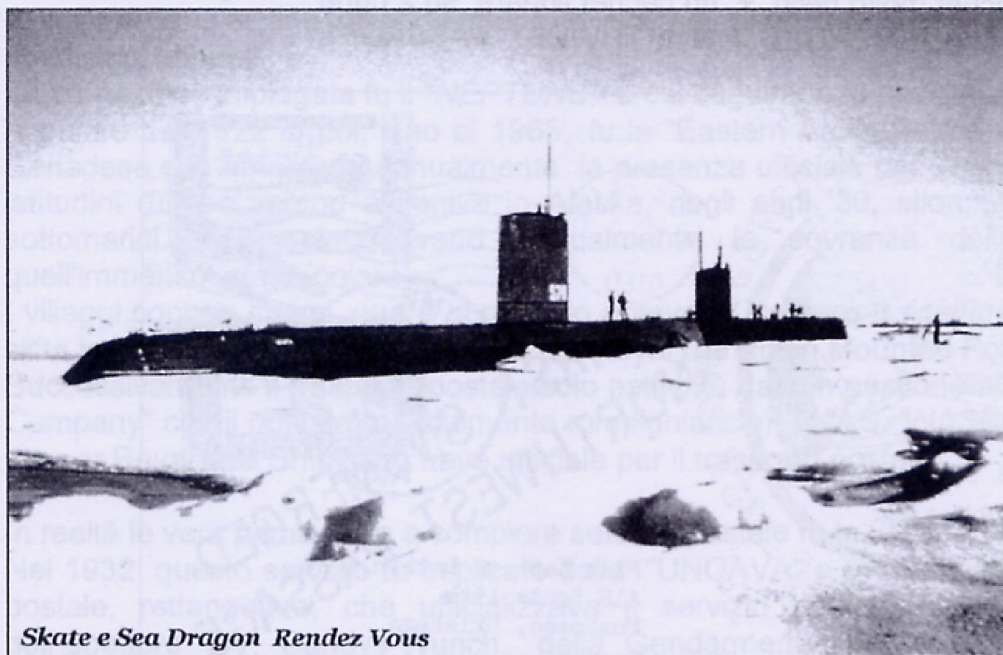
ships making the Northwest Passage to thread a tortuous southerly route. Later, the *Seadragon* touched at the North Pole, headed for Hawaii. It also had made the first Atlantic-to-Pacific polar crossing by an atomic sub.

Route of the *Seadragon*, first through the short route



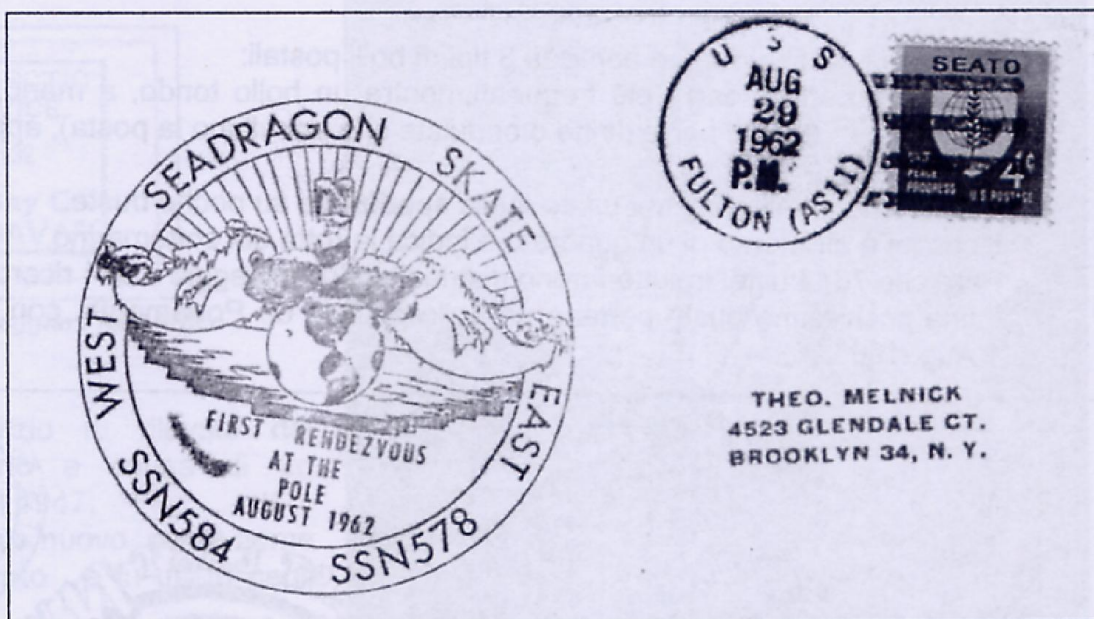
Durante lo stop di un giorno alla base canadese di Resolute fu possibile impostare posta per le famiglie dell'equipaggio, mentre le cosiddette buste filateliche furono tenute a bordo e portate sino al Polo Nord.

Memorabile nella storia polare artica fu il *rendez-vous*, al Polo Nord, in emersione tra il Seadragon e lo Skate il 2 agosto del 1962.



Skate e Sea Dragon Rendez Vous

*Emesso in occasione del
Seadragon (SSN-584) &
Skate (SSN-578) per il primo
appuntamento al Polo Nord,
agosto 1962*



THEO. MELNICK
4523 GLENDALE CT.
BROOKLYN 34, N. Y.

(1) Il canale Parry è un canale naturale nel centro del Arcipelago Artico Canadese nel territorio di Nunavut. In direzione est-ovest, collega Baia di Baffin est fino al mare di Beaufort a ovest. Il canale separa le isole della Regina Elisabetta, a nord, dal resto del Nunavut.

Il canale ha ricevuto il suo nome dall' esploratore artico William Edward Parry .
Nel punto più stretto, tra le isole Cornwallis e Somerset , il canale ha una larghezza di circa 45 km.

La posta

A bordo si dice siano state trasportate 15.000 buste (sono state tutte vendute ? Probabilmente ne fu venduta una grossa parte; oggi queste buste della missione al Polo si trovano senza grandi difficoltà, ma comunque non sono affatto considerate dei "pezzi di carta").

Su queste buste vi era un cachet molto bello + un cachet lineare su 2 righe
"FIRST SUBMERGED / NORTHWEST PASSAGE".



A Nome (Alaska) furono applicati 3 tipi di bolli postali:

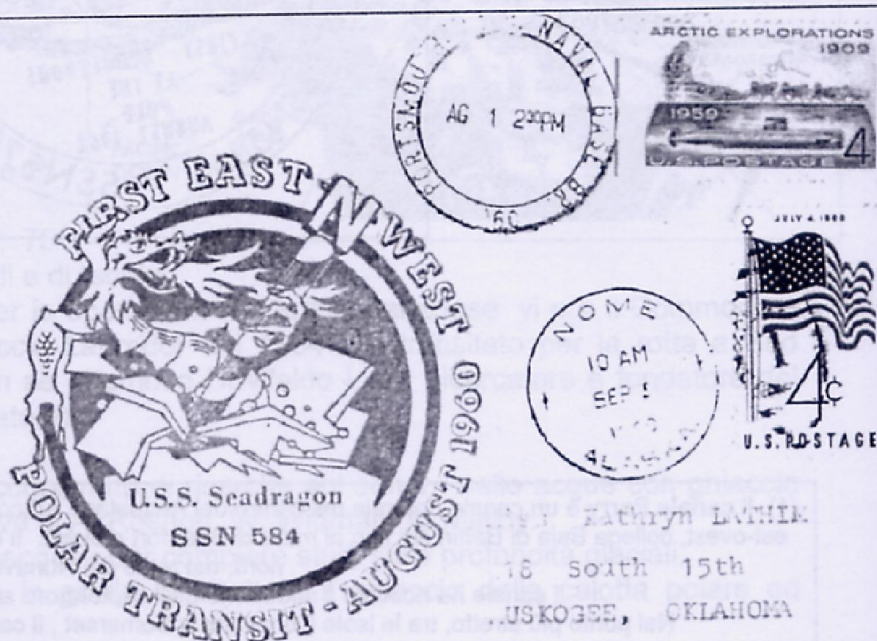
I bolli meccanici sono i più frequenti, mentre un bollo tondo, a mano, con 4 linee, i cosiddetti "killer bars" (quelle barre diritte o ondulate che annullano la posta), appare meno frequente.

Vi fu anche un altro cachet usato nella spedizione su poche buste.

Il cachet è all'interno di un quadrato e indica la rotta del sottomarino.

Pare che 704 buste in tutto furono distribuite all'equipaggio e ai 4 ricercatori.

Infine pochissime buste portano un bollo postale da Portsmouth con corona circolare e in data 1 Aug. 1960.



I North West Territories comprendono un'estensione di terre e isole enorme, pari a un terzo di tutto il Canada.

La Gran Bretagna aveva trasferito al Canada la proprietà di tutte le isole artiche il 31 luglio 1880, e il Canada, al fine di confermare la sua sovranità su questo vasto territorio, vi organizzò spedizioni annuali.

La prima nave impiegata fu il "NEPTUNE" a cui seguirono le navi "ALERT", "DIANA" e "ARCTIC". A partire dal 1922 in poi, sino al 1968, fu la "Eastern Arctic Patrol" (EAP) la spedizione ufficiale Canadese che rimarcava annualmente la presenza ufficiale del Canada su questi territori ad alte latitudini (un po' come avveniva in Alaska, negli anni '30, allorchè le crociere estive di vari sottomarini USA rimarcavano annualmente la sovranità della nazione americana su quell'immenso stato polare).

I villaggi, pochi e sparsi qua e là, all'inizio potevano inoltrare e ricevere la posta solo con i cani da slitta tramite le famose "giubbe rosse", la Royal Canadian Mounted Police.

Successivamente il trasporto postale, solo estivo, fu dato in gestione alla ben nota "Hudson's Bay Company" con il postale (parzialmente rompighiaccio) R.M.S. "NASCOPIE" (ove la scritta R.M.S. sta per Royal Mail Ship, cioè nave ufficiale per il trasporto postale).

In realtà la vera prima nave a compiere servizio postale fu la Steam Ship "Ungava".

Nel 1932 questo servizio fu esplicato dalla "UNGAVA" e per la prima volta fu preparato un bollo postale, rettangolare, che ufficializzava il servizio postale (foto 1) sotto la responsabilità dell'ispettore T.V. Sandys-Wunch, della Gendarmerie Royale du Canada, che fu nominato "Master postale" e ricevette in gestione francobolli canadesi per un valore di 1000 \$.

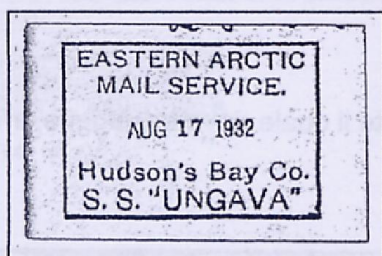


Foto 1

Primo timbro postale a viaggiare nell'Artico

L'anno seguente il servizio fu rilevato dal "NASCOPIE" che terminò a causa di un incidente i suoi trasporti nel 1947.

Ovviamente un bollo postale nuovo con il nome di questa nave fu preparato, e fu usato negli anni 1933-'34. (foto 2)

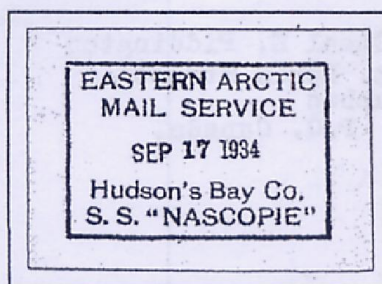


Foto 2

Timbro con datario utilizzato sul Nascopie dal 1933 al 1934



SS "Nascopie"

Master postale durante la crociera del 1933 fu Sandys-Wunch, mentre in quella dell'anno seguente lo fu Frank Gilbert del Royal Mail Service (RMS).

Il "NASCOPIE" stazzava 2500 tonnellate ed era stato costruito in Scozia con capacità di rompighiaccio.

L'ambito delle sue rotte andava da Montreal al Labrador, dalla Groenlandia ai vari porti-villaggio dell'Est Artico Canadese.

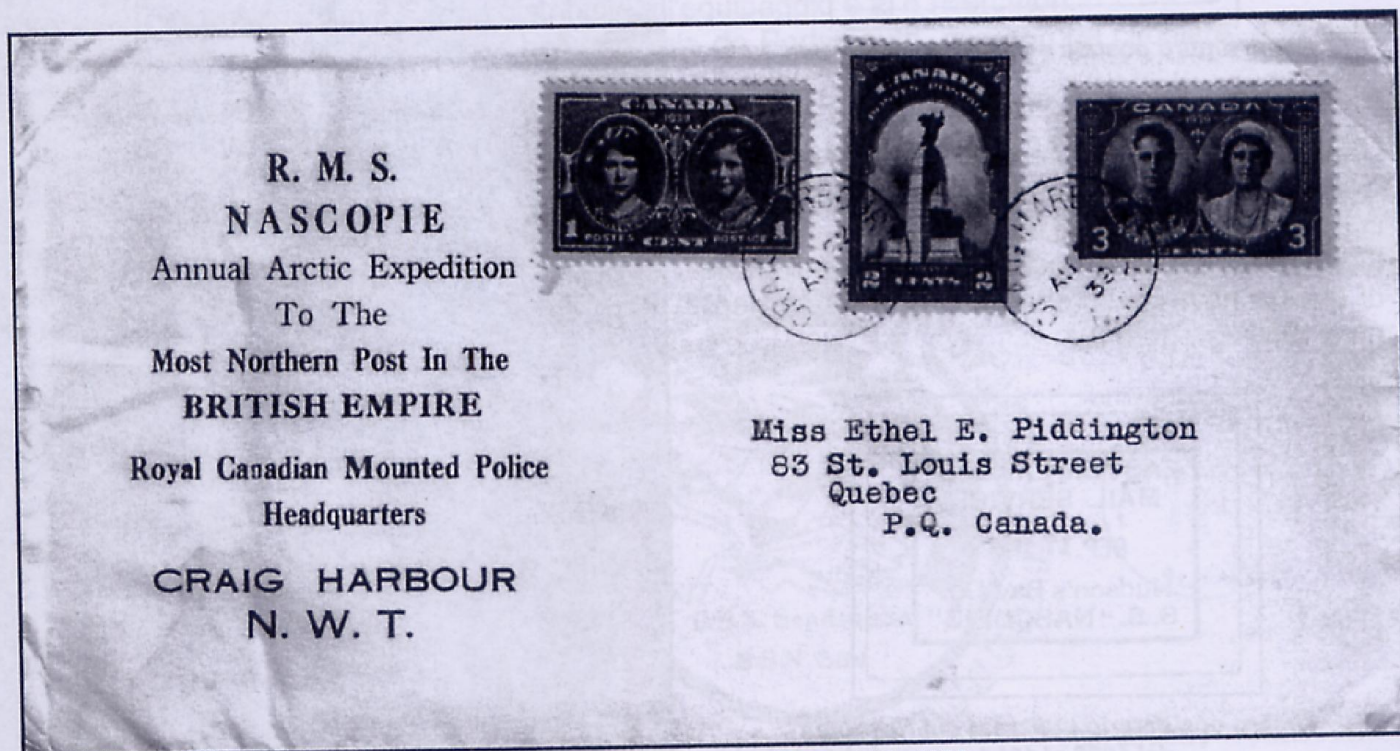
In qualche occasione toccò l'U.R.S.S. e percorse parte del celeberrimo Passaggio a Nord-Ovest sino al lontano Cape Ross.

Allorchè la posta veniva ricevuta a bordo, sul retro delle buste veniva apposto il bollo ovale o, prima, rettangolare della nave; mentre sulle lettere impostate a bordo dai passeggeri (pochi ma sempre presenti nei vari viaggi) vi era solo il bollo postale del villaggio dove la posta veniva sbarcata (e questa posta veniva poi imbarcata su qualche aereo di voli aerei estemporanei, irregolari che ogni tanto collegavano alcuni di questi avamposti polari).

Ecco un elenco, parziale ma abbastanza indicativo, dei villaggi-porto che la "NASCOPIE" toccò nel corso dei suoi 14 anni di onorata attività (e che può esser utile per chi ha buste del "NASCOPIE" o che suppone essere del "NASCOPIE"):

Churchill, Manitoba NWT (North West Territories),
Chesterfield Inlet NWT
Lake Harbour, NWT
Pond Inlet, NWT,
Port Burwell, NWT
Fort Ross, Yukon (occasionale)
Craig Harbour, NWT
Pangnirtung, Baffin Island, NWT
Coral Harbour, NWT
Cape Dorset, Baffin Island, NWT
Wolstenholme, Groenlandia

Vi fu anche un viaggio a Murmansk, Artico Sovietico, durante il quale dovette sfuggire, in mezzo al pack, alla caccia di un U-Boot tedesco.



Craig Harbour, NWT August 22, 1939

La posta

Non sono note buste raccomandate a bordo della nave "UNGAVA", mentre sono conosciute raccomandate a bordo del "NASCOPIE" durante la crociera del 1933 (la quantità non è nota) e si sa che nel 1934 ne furono fatte 29.

Per la crociera del 1935 fu preparato un bollo per corriere raccomandato (foto 3).

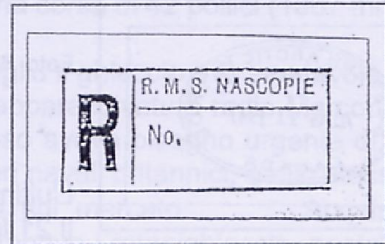


Foto 3

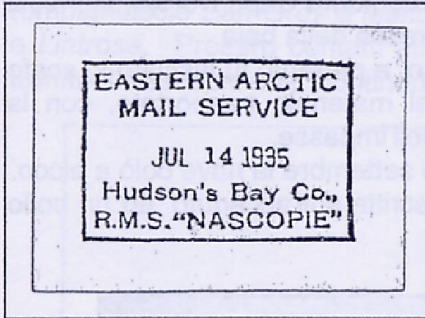


Foto 4

Un nuovo bollo rettangolare (foto 4) fu preparato ed il suo utilizzo avvenne solo durante il viaggio del 1935.

Dal 1936 fu rimpiazzato da un bollo ovale che fu utilizzato a bordo dal 1936 al 1947 e che certamente è il più conosciuto dai collezionisti (foto 5).

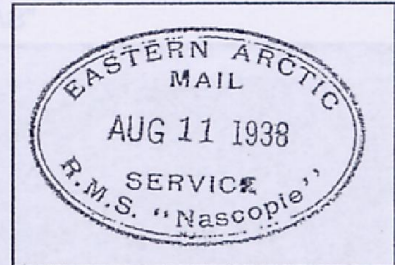
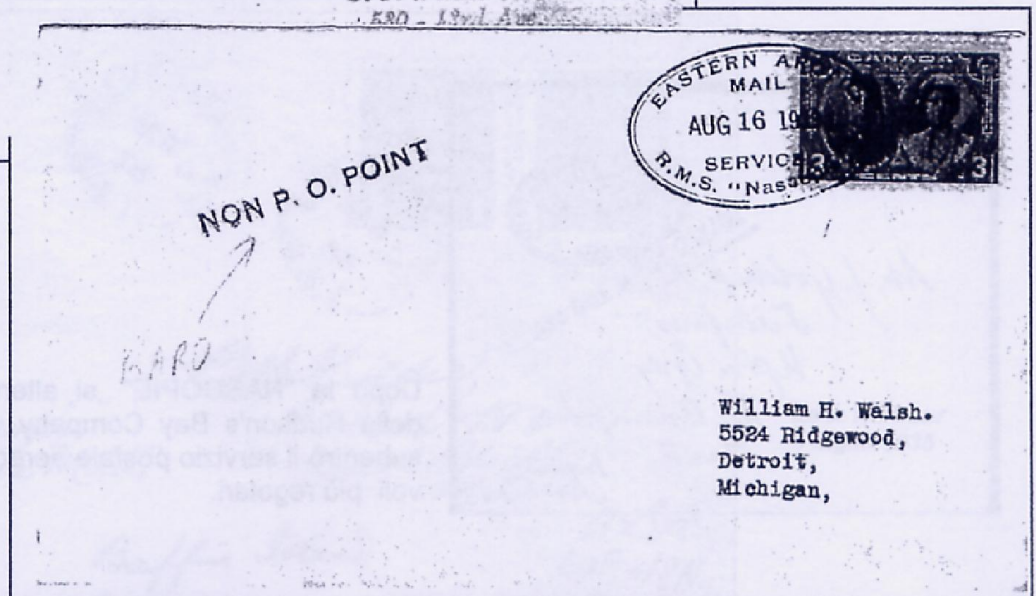
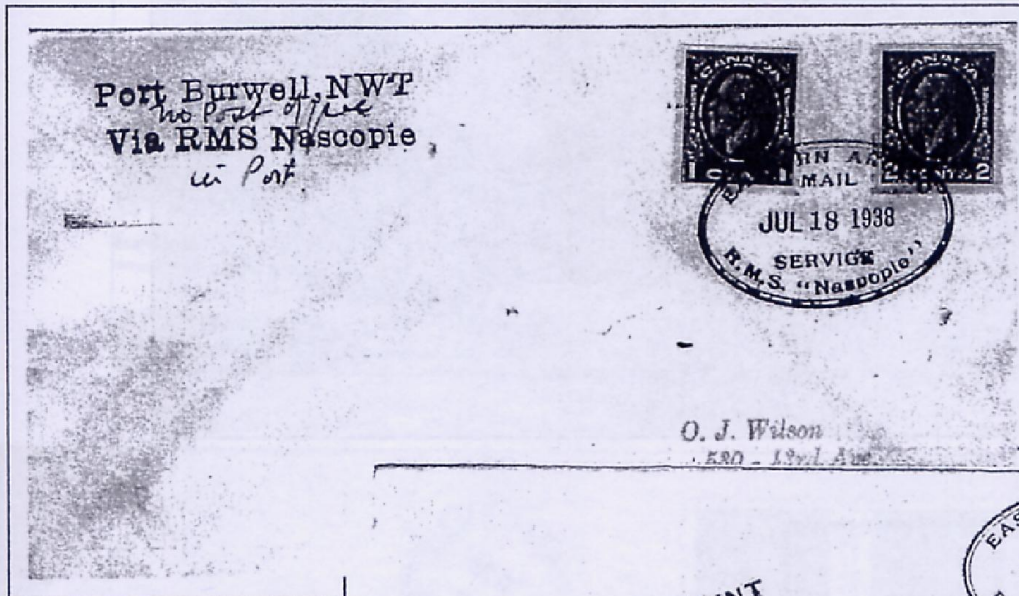


Foto 5





Pangnirtung
12 settembre 1939

H. C. S. L. B. P.,
607 South Court St.,
Moline, Ohio,
U. S. A.

Craig Harbour
26 agosto 1937

1937

"Cruise of the NascoPie"

Annual visit to Ellesmere Island,
76 degrees 12 minutes north latitude.
Farthest north postoffice on the
Western Hemisphere



MISS JANE LINDSAY,
205-19th AVE. S.E.
ST. PETERSBURG,
FLORIDA
U.S.A.



Mabel M. Housky,
Apache Casino,
Las Vegas, Nevada.
U. S. A.

Craig Harbour
Agosto 1939

Annullo "Paquebot" del 19 settembre 1938
Sul retro della busta il timbro del tipo foto 5
Busta molto rara

GREETINGS
from the
Canadian Arctic
VIA
R. M. S.
NASCOPIE
Annual
Voyage



Miss. Viola Hullberg
1232 Hayden Ave.
E. Cleveland
Ohio
U.S.A.

Eigil KNUTH (1903 – 1996)

Tricheco

Knuth fu un esploratore danese e fu anche archeologo nonché scultore. Ammiratore incondizionato di Nansen realizzò la 1° spedizione in Groenlandia nel 1932, con lo scopo di scavare nella zona dei siti di Norse.

La 2° spedizione lo portò a raggiungere diversi insediamenti Inuit, e in questa occasione (1936) prese parte alla Trans – Greenland Expedition di Paul Emil Victor.

Per la circostanza scolpì anche una serie di busti di Eskimo.

Fu Knuth a finanziare la "Danish Northeast Greenland Expedition" del 1938 – 1939 (**fig. 1**) che fu anche la sua più importante spedizione. Per questa spedizione venne realizzata una bella cartolina che fu messa in commercio.

Durante la guerra divenne un annunciatore per Radio Denmark.

Dopo la guerra pianificò la sua spedizione del 1948 "Pearyland NordGronland Exp." e preparò delle cartoline con uno speciale bollo del 1 agosto 1948 (**fig 2 e 3**), vendendole per finanziarsi in parte.

Nel corso della spedizione egli ritrovò frammenti di corpi e insediamenti della cultura Dorset e di Thule.

Nel 1981 la Groenlandia lo invitò a fare una piccola operazione commerciale ed egli usò le cartoline del 1948 che gli erano rimaste, affrancandole come cartoline postali e mettendovi un bollo privato (alcune hanno anche la sua firma).

L'ultimo viaggio di Knuth nella Pearyland fu nel 1995 allorchè visitò il Bronlund Fjord e ciò che restava del campo base delle sue prime esplorazioni.



Fronte

Fig. 2

Retro

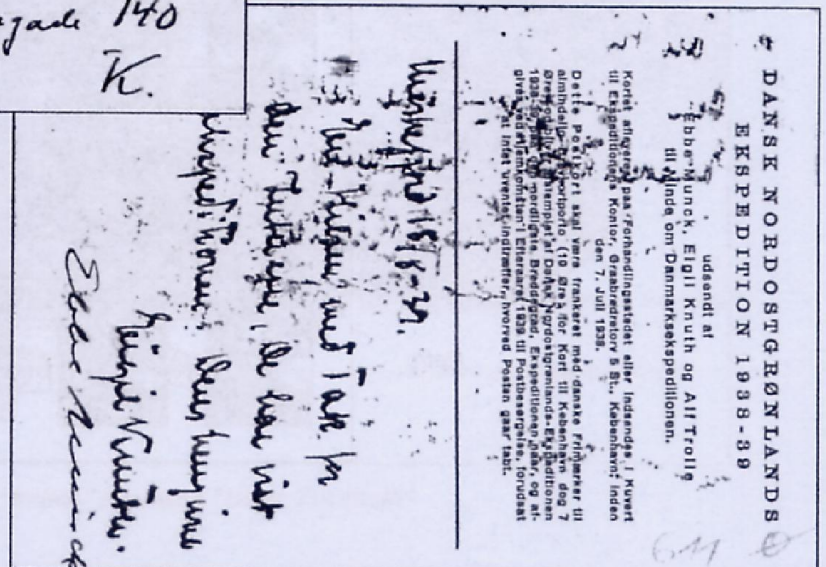


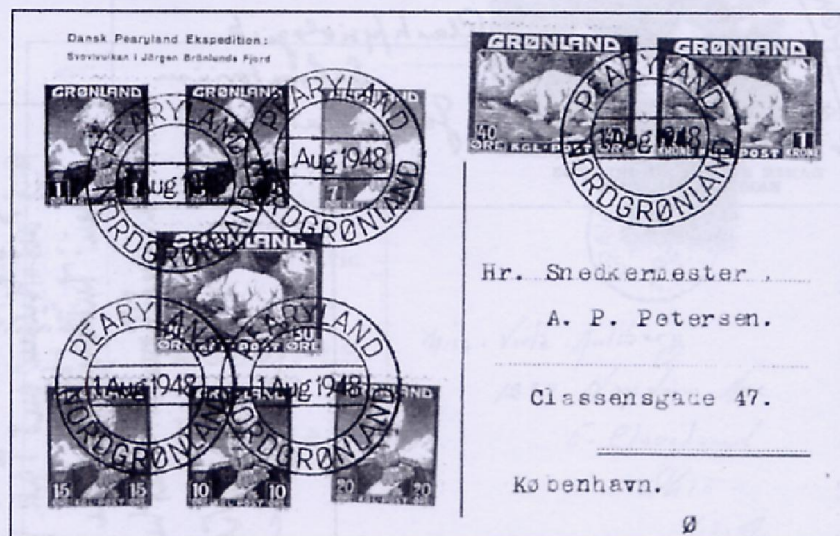
Fig. 1



Fig. 3

Fronte

Retro



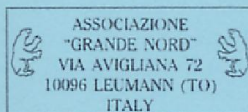


Associata alla
Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Sede sociale Via Petrarca 12 10126 Torino
Contatti Presidente: Roberto Gottardi
Casella postale 146 20862 Arcore (MB)
roberto.gottardi@libero.it

Segretario: Giovanni Martina
Via Generale Perotti 114 10095 Grugliasco (To)
nanni.martina@fastwebnet.it

Tesoriere: Lodovico Sacchi
Via Terni 44 10149 Torino
lodovico.sacchi@gmail.com

Sede sociale Via Avigliana 72 10096 Leumann (To)
Contatti Presidente: dott. Franco Giardini
(indirizzo sede)
franco.giardini@libero.it



A.P.A.C.
Sede sociale Corso Rosselli 176, 10141 Torino
Contatti Presidente: Francesco Balducci
(indirizzo sede)
tatux@virgilio.it

Collezionisti Italiani Francobolli Ordinari,
Sede sociale Piazza Rimambranza 1, 10020 Pecetto T.se (TO)
Contatti Segretario: Giovanni Martina
Via Generale Perotti 114 10095 Grugliasco (To)
nanni.martina@libero.it

A.N.C.A.I.
Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani
Sede sociale Via Petrarca 12 10126 Torino
Contatti Presidente: Silvano Di Vita
Via San Martino 14 10036 Settimo Torinese (To)
silvano.dv@libero.it

—OOO—

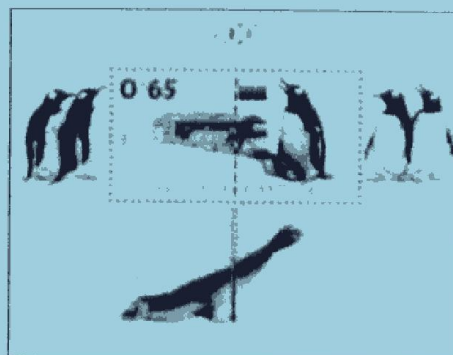


La nave "Italica" alla base "Mario Zucchelli"



Groenlandia
28 Set. 2011. – Protezione dei Poli e dei Ghiacci.
Paesaggio polare

Antartico Australiano
6 Marzo 2012. - Omaggio a Phillip LAW,
1912/2010. Créatore della base "Mawson".
Centenario della nascita



Bulgaria 7 Aprile 2012. Protezione dei Poli e dei Ghiacci, 20° anniv. della Base Polare Bulgara



ROSS

2012. Corsa verso il Polo Sud
Robert Falcon Scott e la sua tomba.

TAAF
15 Set. 2011.
Sulla banchisa - Pinguini

